



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 ottobre 2024)

Resoconto sommario

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*), Antonio Iachini (*Venezuela*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

S.E. Fabrizio Lucentini (*Ambasciatore d'Italia in Argentina*), Salvatore Scala (*Coordinatore consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires*)

Luciana Laspro (*Com.It.Es. di San Paolo*), Maria Eugenia Serrano (*Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina*), Dario Signorini (*Presidente del Com.It.Es. di Buenos Aires*), Gerardo Valzacchi (*Presidente del Com.It.Es. di Cordoba*)

Luca Benamo (*Coach sportivo*), avv. Giuseppe Pinelli (*ANFE*)

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024 - i lavori iniziano alle ore 14:45

Presidenza del vicesegretario generale per l'America Latina Mariano Gazzola - Argentina

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti e invita a diffondere gli Inni nazionali argentino e italiano.

Tutti i presenti, in piedi, ascoltano gli Inni nazionali argentino e italiano.

Cede quindi la parola all'Ambasciatore d'Italia in Argentina, Fabrizio Lucentini.

S.E. Fabrizio LUCENTINI (*Ambasciatore d'Italia in Argentina*) si dichiara orgoglioso per il fatto che la riunione della Commissione si svolga a Buenos Aires e di rappresentare l'Italia nel Paese che vanta la comunità italiana, nonché la rete diplomatico-consolare, più estesa del mondo. Sottolinea quindi come non sussista alcuna differenza tra gli obiettivi perseguiti da quest'ultima e quelli della rappresentanza delle collettività, nelle sue diverse forme, ovvero: il miglioramento dei servizi consolari, l'agevolazione della diffusione della lingua e della cultura italiane e il sostegno alla crescita del *made in Italy* nei rispettivi Paesi.

Puntualizza quindi come i servizi ai cittadini costituiscano la priorità per la rete diplomatico-consolare e come la produttività degli uffici possa essere migliorata attraverso l'innovazione tecnologica, tenendo tuttavia sempre presente che sussiste il vincolo esterno delle risorse disponibili, oltre il quale non è possibile progredire.

Facendo poi riferimento alle recenti dichiarazioni di un noto sportivo italo-argentino, che definisce "intollerabili", osserva come ottenere la cittadinanza italiana comporti l'esercizio sia dei diritti che dei doveri propri dello *status civitatis*, e quindi la partecipazione attiva alla vita della comunità.

Rivolge infine i migliori auguri di buon lavoro alla Commissione, assicurando al riguardo la completa disponibilità dell'Ambasciata.

Il **PRESIDENTE** condivide le considerazioni espresse dall'ambasciatore Lucentini in merito agli obiettivi comuni della rappresentanza e della rete diplomatico-consolare, che possono essere sintetizzati nella volontà di preservare l'italianità nell'area latinoamericana, ma anche di rilanciare i rapporti tra il più italiano dei continenti e l'Italia.

Sottolinea poi come i temi legati ai servizi consolari rappresentino la preoccupazione principale per il CGIE, concordando sul fatto che in ultima istanza la produttività non può prescindere dal problema delle risorse disponibili. Rivolge al riguardo un sentito ringraziamento per gli sforzi profusi dal personale della rete diplomatico-consolare.

Si associa altresì alle affermazioni dell'Ambasciatore sul tema della cittadinanza attiva, osservando come sia necessario seguire un approccio "più aristotelico e meno platonico" per individuare le modalità con cui gestire il fenomeno della mobilità degli italo-discendenti provenienti dal continente che si recano presso Paesi terzi anziché in Italia, ove invece si avverte la profonda necessità di invertire la tendenza all'invecchiamento e allo spopolamento. Va inoltre svolta in questa sede una riflessione in merito alla capacità dell'istituto dell'AIRE di soddisfare l'odierna realtà della diaspora italiana.

Invita quindi a diffondere il videomessaggio di saluto della Segretaria generale del CGIE, Maria Chiara Prodi.

Viene proiettato il videomessaggio di saluto della segretaria generale Maria Chiara Prodi.

Il **PRESIDENTE**, informando che il programma prevedeva l'intervento dei Parlamentari presenti, precisa che l'onorevole Tirelli si unirà ai lavori della Commissione nella giornata del prossimo venerdì 25.

Dà quindi lettura del messaggio dell'onorevole Fabio Porta (allegato al presente resoconto) e specifica al riguardo che il CGIE ha approvato un ordine del giorno durante l'ultima Assemblea plenaria che ricalcava alcuni aspetti del disegno di legge da egli presentato in Parlamento.

Avverte quindi che si procede, come da prassi, all'approvazione dell'ordine del giorno, invitando i presenti ad avanzare ulteriori spunti di discussione.

Daniel TADDONE (*Brasile*) suggerisce di esaminare anche la questione delle tariffe consolari e delle spese di ogni Consolato poiché la valutazione non può prescindere dalla conoscenza di tali dati, oltre a costituire un principio di trasparenza sui conti dello Stato.

Il **PRESIDENTE** concorda con il consigliere Taddone ritenendo che la questione sia degna di essere presentata quale ordine del giorno e approvata.

Avverte quindi che si passa all'esame del **punto 1 all'ordine del giorno, concernente "La mobilità delle nuove generazioni nate all'estero"**. Specifica al riguardo che la questione della mobilità non comprende solo l'importante fenomeno dei connazionali che lasciano l'Italia, ma anche le partenze dei cittadini italiani nati all'estero, che per la maggior parte delle volte non scelgono l'Italia quale destinazione, bensì Paesi terzi maggiormente attrattivi, come la Spagna, il Portogallo, la Germania o gli Stati Uniti. Si impone quindi una riflessione in merito agli interventi che lo Stato italiano dovrebbe adottare per l'inserimento di queste nuove generazioni nell'ambito del sistema Italia nonché per l'integrazione nel tessuto nazionale di coloro che rientrano nel Paese.

Luca BENAMO (*Coach sportivo in ambito automobilistico*), dopo una breve presentazione, riferisce di essere cittadino italo-argentino grazie al nonno e di mantenere un legame molto forte con l'Italia in virtù dello sport che pratica, essendo il Belpaese uno dei centri di gravità in tale ambito. Con il passare degli anni, tuttavia, la Spagna è cresciuta nel motorsport, per cui oggi per i giovani argentini che si affacciano a tali discipline è più conveniente stabilirsi nella Penisola iberica anziché in Italia grazie alla minore burocrazia. Avendo avuto la fortuna di allenare Franco Colapinto, può garantire che egli è orgoglioso di essere italoargentino, come ha affermato a seguito della polemica sorta dopo le sue dichiarazioni alla stampa spagnola. Evidenzia che il successo di Franco Colapinto ha aperto la porta al sogno di molti giovani argentini di accedere alla Formula 1.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) esprime preliminarmente un sentito ringraziamento al ministro Tajani per il patrocinio agli eventi di presentazione della piattaforma *Destino Italia*, che prenderà avvio il prossimo mese di novembre, e al direttore generale Vignali per il parere fornito a esso, fondamentale ai fini dell'ottenimento di tale patrocinio; ringrazia inoltre il vicesegretario generale Gazzola per averlo invitato e il coordinatore consolare Scala per la sua presenza.

Precisa quindi che il tema dell'integrazione, al centro del progetto, è affrontato nella doppia prospettiva della necessità demografica e culturale italiana e dell'inserimento di chi si trasferisce nel Paese.

Dopo aver brevemente riassunto la storia e le funzioni dell'ANFE, evidenzia come l'Italia soffra di un importante *deficit* demografico, e quindi di forza lavoro, destinato ad aumentare nei prossimi decenni, fenomeno che non può essere affrontato prescindendo dall'immigrazione. Allo scopo, occorre pianificare i flussi migratori colmando il disallineamento fra le competenze necessarie al mercato del lavoro e la quantità, oltre che la qualità, dei soggetti formati. Per far ciò il progetto prevede la creazione di un'agenzia per il lavoro debitamente iscritta all'ANPAL, sul cui portale le aziende italiane pubblichino le proprie offerte di impiego alle quali i lavoratori, ovunque si trovino nel mondo, potranno rispondere avendone preso visione. Alternativamente, potranno registrarsi e inserire il proprio *curriculum* per essere eventualmente selezionati. Nell'ambito del progetto, informa che sono in corso di trattativa accordi con le Università per la segnalazione di ex studenti e per realizzare specifici programmi di formazione.

Quanto alla tecnologia, ci si sta sforzando di ottenere un prodotto molto agile che consenta di accedere a tutti i servizi con una sola registrazione essendo poi accompagnati verso il risultato perseguito. La piattaforma, dunque, offrirà in modo dinamico, grazie a un meccanismo di intelligenza artificiale, un percorso che consenta l'incontro dei *curricula* con le offerte di lavoro, accompagnando l'utente a dotarsi anche di tutti i requisiti necessari a trasferirsi in Italia, compreso l'eventuale orientamento scolastico e universitario per i figli secondo le loro inclinazioni.

Un'ulteriore particolarità del portale consiste nel fatto che, partendo dagli interessi dell'utente, esso analizza i Paesi in grado di accoglierlo, indicando gli specifici visti e i percorsi per conseguirli. Precisa inoltre che il riconoscimento del titolo di studio costituisce uno degli elementi fondamentali per il trasferimento dei professionisti da un Paese all'altro; la piattaforma offrirà pertanto tale servizio e, in collegamento con alcune Università italiane, consentirà l'accesso ai corsi necessari all'integrazione.

Riferisce infine che nell'ambito del progetto è innestato il preesistente portale *Io parlo italiano* per facilitare l'apprendimento della lingua e della cultura a chi intende trasferirsi in Italia. A ciò è direttamente collegata la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale.

Il **PRESIDENTE** ringrazia l'avvocato Pinelli per l'esauritiva relazione, sulla quale dichiara aperto il dibattito.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) riferisce che in Venezuela risiedono molti giovani italiani, sportivi e non (cita in particolare il pilota Alessandro Famularo) interessati a trasferirsi in Italia per sostenere il benessere del Paese con le risorse delle quali sono portatori e diffonderne la cultura.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) aggiunge in proposito che è in programma l'implementazione del progetto *Destino Italia sport*, finalizzato a favorire il trasferimento in Italia di sportivi sudamericani di discendenza italiana.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) comunica che si è appena conclusa la *Settimana della lingua italiana nel mondo*, nel corso della quale è stata allestita una bella esposizione da parte dei connazionali in Venezuela, Paese in cui operano ventuno centri italiani, sportivi e culturali, e risiedono molti professionisti preparati in grado di far crescere lo Stato di provenienza e quello di residenza.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede se il progetto *Destino Italia* sia rivolto anche a cittadini non italiani che, se in regola con i requisiti richiesti, possono chiedere il visto di lavoro.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) conferma che il progetto è destinato anche a cittadini stranieri, fermi restando i limiti imposti dal *Decreto flussi* del Ministero dell'Interno.

Silvia ALCIATI (*Brasile*), citando un esempio del quale è testimone diretta, evidenzia come in America Latina sussista un molto elevato bacino di disponibilità di manodopera di oriundi che ben volentieri occuperebbe i posti di lavoro necessari all'Italia, scoraggiato però dalla mancanza di un'adeguata legislazione in materia. Al riguardo, osserva come il Governo si dimostri insensibile al problema, quando non addirittura ostile, sostenendo che agli italo-discendenti manca la cultura necessaria a sentirsi italiani.

Aniello GARGIULO (*Cile*) chiede come possa coniugarsi il progetto *Destino Italia* con la formazione degli italiani all'estero, soprattutto giovani; ricorda infatti che il Ministero del Lavoro riserva allo scopo un fondo (per la verità piuttosto esiguo), tuttavia da diversi anni non sono stati predisposti bandi di concorso.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) precisa che l'intento del progetto non consiste unicamente nel favorire l'incontro delle competenze con le necessità esistenti, ma anche coltivare la formazione direttamente nei Paesi di provenienza tramite accordi con Università ed enti locali allo scopo di soddisfare le necessità delle aziende italiane intercettando i fondi cui ha fatto riferimento il consigliere Gargiulo. Nel merito, ricorda che l'ANFE in passato ha organizzato vari programmi di formazione in America Latina, e particolarmente in Argentina, finanziati dal Ministero del Lavoro italiano.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ricorda un programma denominato *Obiettivo lavoro*, meno articolato e strutturato rispetto a *Destino Italia* qui illustrato.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) conferma che il programma *Obiettivo lavoro* è tuttora operante, tuttavia l'elemento innovativo di *Destino Italia* consiste nell'incrocio dinamico fra domanda e offerta di lavoro reali, che finora non era stato realizzato.

Antonio MORELLO (*Argentina*) si chiede innanzitutto se l'Italia ricambi l'amore che i connazionali all'estero nutrono per essa; osserva quindi che secondo gli ultimi rilevamenti oltre 186 mila cittadini italiani, soprattutto giovani, sono espatriati; sarebbe pertanto interessante capire non solo come lo Stato accoglie i progetti degli italiani all'estero,

che in quanto tali hanno una durata definita, ma soprattutto quali misure adottate per incentivare i giovani a rientrare nel Paese.

Ritiene inoltre che le dichiarazioni alla stampa del giovane Franco Colapinto siano state strumentalizzate da parte dell'autorità italiana per lanciare la falsa accusa che gli italo-discendenti nati all'estero vogliono la cittadinanza solo per ottenere il passaporto italiano onde recarsi in altri Paesi.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) concordando con le dichiarazioni del consigliere Morello su Franco Colapinto, osserva come il tema della cittadinanza necessiti di un serio approfondimento. Rimarca quindi l'importanza della formazione linguistica, sottolineando che negli ultimi dieci anni si è perso il 500 per cento delle risorse che si destinavano a tale finalità; informa al riguardo che la Regione Marche ha intrapreso nell'anno in corso una lodevole iniziativa per la formazione degli italo-discendenti originari dell'area, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione. Stigmatizzando poi le affermazioni del ministro Tajani, sottolinea altresì che attualmente l'insegnamento della lingua italiana all'estero è totalmente nelle mani del volontariato.

Segnala infine che nel corso del programma televisivo *Preso diretta* è stata trasmessa un'inchiesta sulle Università italiane da cui è emerso che, una volta laureati, i giovani scelgono di recarsi in Paesi maggiormente attrattivi rispetto all'Italia.

Stephania PUTON (*Brasile*) informa che in Brasile il progetto esposto dall'avvocato Pinelli è stato presentato presso l'Università luterana che ha fornito la propria disponibilità a inserire l'insegnamento della lingua italiana nell'ambito dei corsi accademici.

Riferisce poi che nel Rio Grande do Sul operano quattordici facoltà di infermieristica; costituirebbe pertanto una buona opportunità seguire un corso di formazione sapendo già di avere la possibilità di recarsi all'estero.

Rende noto infine che l'Università La Sapienza sta valutando di far seguire anche *online* i corsi per ottenere la certificazione B1.

Il **PRESIDENTE** precisa che Franco Colapinto, prima di recarsi in Spagna ove ha rilasciato la nota dichiarazione, si era stabilito tre anni in Italia. Ciò fa riflettere sulla profondità del problema, rispetto al quale non si deve saltare a conclusioni affrettate; molti italo-discendenti nati all'estero, infatti, non hanno il passaporto perché non hanno avuto l'opportunità di frequentare un corso di lingua italiana, non hanno vissuto nell'ambito di una comunità italiana e, probabilmente, non si sono mai recati in Consolato per l'impossibilità di prenotare un appuntamento per presentare la domanda di riconoscimento della cittadinanza. In sostanza, ci si deve porre la questione di quali opportunità concrete di "mischiarsi nell'italianità" vengano fornite alle comunità italiane all'estero.

Uno dei compiti della rappresentanza consiste proprio nell'identificare gli ostacoli esistenti in Italia che spingono i giovani a recarsi in altri Paesi, segnalarli all'autorità e chiederne la rimozione.

L'**avv. Giuseppe PINELLI** (*ANFE*), con riferimento alle considerazioni espresse dal consigliere Morello, fa presente che scopo del progetto *Build the bridge* è sostenere i giovani

in maniera proattiva consentendo loro di studiare in Italia, orientandoli già fin da prima della partenza.

Osserva poi che la dichiarazione del ministro Tajani è stata probabilmente orientata dal giornalista che lo intervistava e decontestualizzata.

Evidenzia quindi come, tramite la collaborazione fra Università, il progetto *Destino Italia* persegue l'obiettivo del doppio titolo; il primo passo consiste nell'accompagnamento agli esami integrativi necessari all'ammissione al corso presso gli Atenei italiani. Successivamente l'interazione fra le Università consentirà di certificare i reciproci docenti, così da partire con un percorso finalizzato all'acquisizione del doppio titolo.

Precisa quindi che l'Università La Sapienza sta avviando un *iter* di certificazione di competenza linguistica e ha già predisposto un esame parzialmente a distanza.

Rivolge infine l'appello alla Commissione di agevolare l'azione dell'ANFE di contatto con le Università, enti di formazione e rappresentanti delle categorie professionali dei Paesi dell'America Latina allo scopo di far conoscere la piattaforma *Destino Italia*.

Il **PRESIDENTE** sospende la seduta per la pausa caffè.

I lavori, sospesi alle ore 16:40, riprendono alle ore 17:20

Alla ripresa, si avvia un breve dibattito circa la necessità della formazione pre-partenza, nonché sulle modalità per raggiungere i giovani nati all'estero, informandoli in merito ai servizi a loro disposizione e agli organi di rappresentanza.

Maria Eugenia SERRANO (*Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina*) informa che l'Intercomites dell'Argentina ha ottenuto dalla rete diplomatico-consolare che ogni nuovo cittadino italiano riceva informazioni circa l'esistenza, la ragion d'essere e le attività dei Com.It.Es.

Il **PRESIDENTE** avverte che si procederà ora a un'inversione dell'ordine del giorno poiché il dirigente scolastico Finocchiaro parteciperà domani ai lavori della Commissione e sarà pertanto utile dibattere con lui del punto n. 2, relativo alla diffusione della lingua e cultura italiana; si passa pertanto all'esame del **punto n. 5 all'ordine del giorno, concernente "Turismo delle radici"**. Apre quindi il dibattito.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) considera il progetto *Turismo delle radici* una presa in giro dal momento che, a distanza di dieci mesi dal suo avvio, ancora non è stata resa nota la scontistica applicata da ITA Airways e i Consoli sono costretti a fare la promozione senza risorse.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) dichiara di non aver ancora compreso il senso del progetto *Turismo delle radici* e di non avere contezza di alcuno che ne abbia approfittato per recarsi in Italia a conoscere la terra di partenza dei propri antenati. Ricorda al riguardo di aver avanzato la proposta, in sede di riunione del Comitato di Presidenza con i rappresentanti del Ministero dell'Interno, di modifica della Circolare ministeriale n. K28 affinché prescrivesse che chi si reca in Italia per il riconoscimento della cittadinanza si rivolga al Comune del dante causa, collegando così il turismo delle radici alla possibilità

di ottenere la cittadinanza, precisando di aver riscosso il favore del direttore generale Vignali. Ciò consentirebbe di alleggerire l'onere dei Comuni sommersi dalle pratiche presentate da soggetti che non hanno legami con essi.

Marcelo ROMANELLO (*Argentina*) rileva come i venti milioni di euro stanziati per il progetto non siano andati del tutto sprecati perché, malgrado alcune iniziative farraginose, si riscontra l'adesione di circa 840 Comuni e la buona riuscita del portale *Italea*; a suo avviso, dunque, il *Turismo delle radici* può ancora essere salvato.

Gerardo PINTO (*Argentina*) rileva come l'annuncio del progetto *Turismo delle radici* fosse stato accolto dai connazionali nel mondo come la possibilità di un salto di qualità nei rapporti fra italiani all'estero e Italia. In tale ambito, la digitalizzazione avrebbe rappresentato un importante incentivo a recarsi nel Paese di origine e visitare i luoghi dove erano vissuti gli antenati. Si era anche parlato di una tessera che avrebbe consentito l'accesso a musei e mezzi di trasporto. Tuttavia a oggi poco si è fatto, soprattutto a causa della scarsità di fondi a disposizione, come dimostra il fatto che, a fronte degli oltre ottomila Comuni italiani, solo poco più di ottocento hanno ottenuto risorse (6.500 euro ciascuno) aderendo al progetto; ciò significa che in tutto sono stati destinati 5 milioni di euro, ossia un quarto dello stanziamento complessivo. Citando l'esperienza del proprio Comune di origine, Pescopagano in provincia di Potenza, evidenzia come i Comuni siano riusciti a organizzare alcuni eventi nell'ambito del progetto solo grazie all'iniziativa personale degli amministratori e a *sponsor* locali.

Si rammarica pertanto di constatare come si sia trattato di un'esperienza deludente per promuovere la quale la rappresentanza delle comunità nel mondo si è spesa ricavandone un danno in termini di immagine. Ciò nonostante, evidenzia che se ne sta ancora parlando come se si trattasse di un'iniziativa di successo.

Antonio MORELLO (*Argentina*) condivide la delusione manifestata dagli interventi precedenti e sottolinea come il turismo delle radici sia nato in Argentina nel 2010 grazie a una tesi di Marina Gabrielli, oggi rappresentante del progetto, poi diretto dal cons. amb. Giovanni De Vita.

Rileva inoltre come le Regioni maggiormente attive al riguardo siano la Basilicata, la Toscana, il Lazio, le Marche e la Sardegna. Dieci gruppi regionali, inoltre, hanno illustrato in Argentina gli obiettivi del progetto. È poi stato costituito un gruppo di personalità conosciute all'interno della comunità e attive nei *social media*, denominato *Superamici*, che si sono recate presso i luoghi di origine e ne hanno diffuso le maggiori caratteristiche, dimostrando praticamente cosa significhi l'orgoglio di sentirsi italiani nel proprio Comune di riferimento.

Daniel TADDONE (*Brasile*) afferma in primo luogo di non aver mai creduto nel *Turismo delle radici*, a maggior ragione da quando ha scoperto, recentemente, che dal 1° gennaio 2024 non è più in vigore l'agevolazione riservata ai cittadini italiani residenti all'estero per visitare musei e luoghi di cultura e ha potuto constatare personalmente che una famosa personalità del Brasile è sconosciuta presso il suo Comune d'origine. Di qui la sua convinzione che il *Turismo delle radici* sia "una perdita di tempo".

Stephania PUTON (*Brasile*) osserva che il Governo italiano, dopo la pandemia da *Covid-19* ha investito nella crescita del turismo quale strumento di sostegno all'economia, promuovendolo principalmente in Canada, Australia e Stati Uniti ove risiedono persone più facoltose esponenti di un'emigrazione più recente rispetto a quella in America Latina, in grado di garantire risorse ai Comuni d'origine, particolarmente del Sud Italia. Rileva inoltre che il progetto non può riscuotere successo se il personale diplomatico è il primo a non crederci.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) riferisce di aver sentito ripetere spesso dal personale del MAECI che parte dei fondi del progetto sono stati investiti nella formazione all'accoglienza dei giovani residenti nei Comuni che hanno aderito; tuttavia non è stata effettuata un'adeguata promozione all'estero.

A suo avviso, invece, si sarebbe dovuto far sì che gli italodiscendenti visitassero i luoghi da cui sono partiti i propri antenati agevolandone il viaggio e il soggiorno affinché imparassero l'italiano, acquisissero la cultura d'origine e ottenessero la cittadinanza italiana. Ma quando ne ha parlato al cons. amb. De Vita, questi ha reagito invitandola a non associare il concetto di cittadinanza al progetto, che invece è destinato ad altro scopo; l'ha quindi invitata a presentare il Brasile a una scuola di turismo italiana al fine di proporre il turismo delle radici ai brasiliani, ma quando ha richiesto all'ENIT di S. Paolo i dati relativi ai flussi verso l'Italia, questo ha risposto di non essere autorizzato a fornirli, costringendola così a ricavarli da altre fonti. Alla fine della presentazione è stata ringraziata per aver illustrato elementi di cui gli studenti non disponevano. Di qui la sua impressione che il *Turismo delle radici* costituisca una presa in giro, anche nei confronti della rappresentanza delle comunità nel mondo cui è stato richiesto di promuoverlo.

Conclude rilevando come la tessera *Italea* appaia funzionale - malgrado all'estero ben pochi siano consapevoli della sua esistenza - in quanto grazie a essa è possibile accedere alle case messe a disposizione degli italodiscendenti da parte di alcuni Comuni.

Aniello GARGIULO (*Cile*) riferisce in merito all'iniziativa intrapresa di acquistare uno spazio su un quindicinale locale per pubblicizzare cento borghi che rientrano nel progetto del *Turismo delle radici*. Poiché, poi, ci si è resi conto della difficoltà di convincere gli oriundi a recarsi in Italia a visitare i luoghi di provenienza dei propri antenati, ci si è orientati per un accordo con un'agenzia di viaggio per la realizzazione di un testo di geografia destinato alle scuole italiane che illustri i Comuni di maggior interesse per i connazionali residenti.

È rimasta infine inconclusa l'iniziativa, caldeggiata da Roma, di coinvolgere personalità della comunità con molti *follower* sui *social media*.

Francisco FIALÀ (*Argentina*) riferisce che durante la presentazione del progetto *Italea* presso il circolo italiano di Buenos Aires ha appreso che ai fini del *Turismo delle radici* gli oriundi dell'America Latina non sono considerati un *target* interessante in termini economici quanto quelli del Nordamerica.

Il **PRESIDENTE** invita a distinguere l'idea del turismo delle radici, che considera giusta e degna di sostegno e con una grande potenzialità, dal progetto, che si è dimostrato deludente non avendo corrisposto alle aspettative. A suo avviso è dunque necessario cambiarlo poiché è nato male e, tra le altre cose, non sono stati coinvolti gli italiani all'estero, essendo stato imposto qualcosa di prestabilito da Roma.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) concorda con le considerazioni fin qui espresse, rilevando come, tuttavia, la Commissione debba sostenere il progetto, invitando il Comitato di Presidenza a proporre di chiedere che ne venga affidata la promozione al CGIE che, se non decide di farsi parte diligente, non verrà mai preso in considerazione dal MAECI. Ritiene inoltre una mancanza di rispetto nei confronti delle comunità nel mondo il fatto che il Ministero dell'Istruzione e quello dell'Economia non collaborino alla realizzazione del progetto.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) comunica che il gruppo di lavoro sul turismo delle radici ha stabilito di invitare il cons. amb. De Vita a partecipare alla prossima riunione per fornire informazioni in merito alle risorse disponibili per il progetto nel 2025.

Maria Eugenia SERRANO (*Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina*) rende noto che l'Intercomites dell'Argentina sta lavorando a una campagna informativa comune relativa alle iscrizioni all'AIRE.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:40

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2024 – i lavori iniziano alle ore 9:50

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Antonio Iachini (*Venezuela*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Walter PetruzzIELLO (*Brasile*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Salvatore Scala (*Coordinatore consolare presso l'Ambasciata d'Italia in Argentina*), Giampiero Finocchiaro (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*)

Luciana Laspro (*Com.It.Es. di San Paolo*), Marcella Penna (*Presidente del Com.It.Es. di Mendoza*), Maria Eugenia Serrano (*Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina*), Dario Signorini (*Presidente del Com.It.Es. di Buenos Aires*), Gerardo Valzacchi (*Presidente del Com.It.Es. di Cordoba*)

Avv. Giuseppe Pinelli (*ANFE*)

Presidenza del vicesegretario generale per l'America Latina Mariano Gazzola – Argentina

Il **PRESIDENTE**, nel porgere il benvenuto ai presenti, avverte che si procederà all'esame del **punto 2 all'ordine del giorno, concernente "diffusione della lingua e cultura italiana"** e cede la parola al consigliere Gargiulo per riferire circa i lavori della relativa Commissione tematica, della quale è componente.

Aniello GARGIULO (*Cile*) comunica che fino a ora i lavori della Commissione sono stati circoscritti alle criticità riscontrate con l'applicazione della Circolare ministeriale n. 4; attualmente si sta tentando di operare pressioni sul MAECI affinché vengano tenute nella debita considerazione le necessità specifiche dei due emisferi del mondo: le criticità maggiori relative ai progetti finanziati a valere sul capitolo di bilancio n. 3153, infatti, dipendono dal fatto che nell'emisfero australe l'anno scolastico inizia a febbraio-marzo, mentre solo nel mese di maggio si riesce a sapere se un progetto è entrato in graduatoria e i primi fondi vengono erogati fra agosto e settembre, con i conseguenti rischi di esposizione economica per gli enti gestori.

Ci si chiede inoltre come mai, essendo i fondi assegnati al capitolo di bilancio triennialmente, i progetti non possano avere carattere almeno biennale con rendicontazione semestrale, alla stessa stregua di quanto avviene con la cooperazione.

Precisa altresì che in America Latina gli enti gestori che realizzano corsi finanziati dal capitolo di bilancio n. 3153 e rientrano nella graduatoria ministeriale sono meno di quindici a causa della rigidità dei parametri imposti dalla Circolare.

Riferisce poi che la Commissione ha organizzato incontri con gli enti gestori dell'Australia e potrebbe estenderli anche a quelli dell'America Latina, sebbene la loro realtà sia ormai ben nota.

Informa quindi di aver avuto alcuni incontri con il Com.It.Es. della Bolivia e con i responsabili della diffusione della lingua e della cultura italiana, oltre che con l'Ambasciatore, dai quali ha appreso che vengono compiuti grandi sforzi in merito, soprattutto a opera della locale Dante Alighieri, che attualmente sta aprendo un altro comitato ufficialmente riconosciuto a Santa Cruz, ove risiede una consistente comunità di italodiscendenti, i quali non possono accedere ai corsi finanziati dal MAECI poiché la Circolare ministeriale n. 4 non ammette l'insegnamento agli adulti. Di qui la sensazione che alla Farnesina operi una sorta di "avversari delle collettività italiane all'estero", quando invece dovrebbe vigere la fiducia e la collaborazione. Al riguardo, invoca una certa flessibilità riguardo alle incombenze burocratiche imposte a chi si impegna nella diffusione della lingua e della cultura italiana.

Ma la Circolare sortisce non solo effetti negativi, sebbene debba essere migliorata: grazie anche al sostegno del Dirigente scolastico, infatti, in Cile sarà possibile diffondere l'italiano presso sette o otto scuole pubbliche. Nel Paese operano due enti gestori, uno dei quali è riuscito a recuperare l'insegnamento dell'italiano che da tempo era cessato, contribuendo così al mantenimento dell'italianità degli oriundi nell'unica scuola presso la quale studia il 50-60 per cento di italodiscendenti, quando nei tre istituti paritari del Cile tale presenza non supera il 20-30 per cento. Informa inoltre che la Circolare consente di rinvigorire le scuole del Paese denominate nel secolo scorso *Repubblica d'Italia*, presso le quali non veniva più insegnato l'italiano.

Comunica infine che, grazie al Dirigente scolastico, oggi in Cile è operante un punto di formazione dei docenti di italiano come seconda lingua straniera nelle scuole o presso le Università: si tratta di insegnanti di pedagogia dotati di certificazione linguistica o - meglio - che hanno studiato nelle scuole italiane, il cui livello è stato elevato mediante un anno di approfondimento.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il consigliere Gargiulo per l'esaudiente illustrazione che ha posto in luce le criticità sorte dall'applicazione della Circolare ministeriale n. 4; in particolare, ritiene significativo il dato relativo alla bassa percentuale di alunni italodiscendenti degli istituti paritari poiché dimostra come un sistema nato per svolgere tale compito oggi abbia cambiato natura e privilegi la diffusione della lingua verso gli italofili. Rileva inoltre come la relazione del consigliere Gargiulo abbia messo ulteriormente in luce l'endemica scarsità di docenti in America Latina.

Informa quindi la Commissione che il Comitato di Presidenza ha più volte affrontato la materia, interloquendo con la Direzione generale competente (DGDP) e richiedendo, come da ordine del giorno approvato in sede di Assemblea plenaria, il trasferimento del

capitolo di bilancio n. 3153 alla DGIT, con la quale il CGIE intrattiene un dialogo più assiduo e costruttivo; tuttavia il Segretario generale della Farnesina ha espresso parere contrario. Si tenterà pertanto di agire a livello politico per raggiungere tale risultato.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che è stata anche ottenuta una diversa ripartizione degli anticipi sui contributi erogati agli enti gestori per favorire l'avvio dei corsi.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) rileva in primo luogo come il MAECI non abbia ancora predisposto un documento che stabilisca i criteri di ripartizione delle risorse umane da impiegare all'estero, posti i limiti previsti dal MEF. La modalità secondo la quale vengono distribuite le 674 unità provenienti dal MIM obbediscono a criteri "dettati dall'abitudine" su cui, nella fase di contrattazione, non sono più intervenuti né il Ministero né i sindacati. Inoltre, il numero di dirigenti scolastici all'estero non soddisfa le esigenze strategiche minime. Cita al riguardo il caso di Bogotá, ove operano due eccellenti scuole paritarie e dove solo quest'anno, dopo tanti anni di insistenti segnalazioni da parte sua, ne è stato assegnato uno che dovrebbe prendere servizio a breve scadenza.

Segnala anche il caso di Lima in cui è attiva una delle più grandi scuole paritarie italiane all'estero, anch'essa sede priva di un dirigente scolastico, sebbene anche qui risulti che a breve ne sarà finalmente designato uno. Sussistono pertanto, a suo avviso, spazi in cui il MAECI dovrebbe esercitare l'autorità e l'autonomia proprie per stabilire come attuare le scelte strategiche all'estero introducendo criteri ufficiali che, per esempio, prevedano sempre la presenza di un dirigente scolastico laddove esista e operi una scuola paritaria, anche nel caso in cui ciò comporti la diminuzione del numero dei docenti da inviare presso le scuole paritarie per evitare oneri supplementari.

Sottolinea al riguardo come con il decreto legislativo n. 64/2017 il MAECI abbia operato un cambio strategico epocale che, seppure con un notevole ritardo, ha infine riconosciuto e adottato lo scenario complesso della contemporaneità per elaborare il proprio piano di sviluppo, abbandonando l'antica visione finalizzata a fornire ai figli degli emigrati italiani una scuola analoga a quella del territorio nazionale di provenienza. In questo nuovo scenario in cui si muovono tanti Paesi con le medesime finalità di diffusione della propria lingua e cultura, promuovendo di fatto uno spazio con dinamiche concorrenziali simili a quelle del mercato economico, servono nuovi strumenti, adatti alla nuova realtà molto più dinamica e articolata rispetto al passato. In tal senso, il persistere del ricorso al semplice invio di docenti ministeriali (peraltro anziani e spesso problematici), in numero ormai ridottissimo e inefficace presso alcune scuole paritarie, rappresenta uno spreco di energie se si considera il rapporto costi-benefici.

Evidenzia come le sue osservazioni si riferiscano esclusivamente all'area argentina, ove ha acquisito una grande esperienza in otto anni di incarico, e fa notare come a sostenere di fatto e concretamente la diffusione dell'italiano siano i docenti venuti per proprio conto dall'Italia, consapevoli di vivere un'avventura personale. Si tratta di pregiatissimi individui capaci di inserirsi nel tessuto sociale e culturale del Paese ospitante, che tuttavia non godono di alcuna forma di sostegno e riconoscimento da parte dello Stato italiano; persone che non procurano alcun problema, né generano incombenze o doveri gestionali e

amministrativi alla rappresentanza diplomatica in quanto titolari di contratti a titolo privato instaurati direttamente con le scuole. Ma va sottolineato che nonostante il loro impegno consenta di mantenere la presenza di lingua e cultura italiane, essi restano “invisibili” al Ministero e allo Stato italiano in generale e, in quanto cittadini italiani consapevoli del proprio ruolo, percepiscono come una fastidiosa disparità il trattamento di privilegio di cui godono i docenti ministeriali. La presenza dei ministeriali, dunque, finisce spesso per trasformarsi in una problematicità gestionale per i coordinatori scolastici, i quali sono costretti a creare una convivenza fra soggetti “privilegiati”, soggetti “invisibili e dimenticati” e soggetti locali, che pure contribuiscono alle stesse finalità. Riferisce al riguardo che va tenuto in considerazione il fatto che a Buenos Aires è recentemente sorto un comitato dei docenti italiani non ministeriali che intende allargare il proprio raggio d’azione all’intero Sudamerica per far sentire la propria voce.

Osserva inoltre come alla luce del citato decreto legislativo n. 64/2017, si renda possibile una riflessione finalizzata all’elaborazione di nuovi strumenti. Da anni egli segnala al Ministero la possibilità di ricorrere a una formula del genere di Erasmus che consentirebbe, con le medesime risorse impiegate per appena dieci docenti ministeriali, di finanziare la contrattazione di centoventi neolaureati motivati a vivere un’esperienza estera come quella trascorsa da studenti universitari durante un periodo Erasmus. Si tratterebbe di giovani scevri dalle aspettative di chi ha alle spalle venti-trent’anni di carriera, che vedrebbero in questa opportunità l’occasione di imparare una lingua, conoscere un’altra cultura, integrarsi in un altro tessuto relazionale e acquisire una grande esperienza nell’arco di un anno o poco più, e con questo bagaglio immettersi infine nel sistema scolastico italiano con un profilo attualizzato rispetto alla semplice formazione accademica. Non sarebbero in nessun modo dipendenti del Ministero, ma semplici beneficiari di una “borsa di lavoro” di poche centinaia di euro mensili che però, unitamente al contratto in moneta locale, consentirebbe loro agio sufficiente a condurre un’esperienza più che dignitosa.

Cita quindi il tema delle procedure burocratiche per la concessione di contributi da parte del MAECI. Riconosce che il Ministero ha compiuto uno sforzo enorme ed encomiabile per semplificare la procedura che regola le modalità di erogazione dei fondi a valere sul capitolo di bilancio n. 2619, consentendogli di utilizzarlo quale strumento efficace per avvicinare scuole che, pur non essendo paritarie, hanno inserito l’italiano a livello curricolare. Negli ultimi anni la rete delle scuole italiane in Argentina è infatti molto cresciuta. Tuttavia, per soddisfare le richieste di ampliamento e diffusione sono necessari molti docenti madrelingua che se il MAECI adottasse nuovi strumenti, quali quello suggerito, potrebbero essere reperiti. Ciò eviterebbe anche i problemi di immagine che ne derivano ai Consolati e all’Amministrazione degli Esteri perché la comunità locale si attende risposte efficaci e invece assiste, anno dopo anno, alla ripetizione delle medesime e antiche procedure da cui non deriva alcun miglioramento rispetto alle esigenze attuali.

Riferisce da ultimo di aver stretto un accordo con le Università per stranieri di Siena e Perugia che prevede l’impiego della piattaforma Fenix, implementata dal Consolato d’Italia a Buenos Aires con la locale Camera di Commercio, grazie alla quale i docenti neolaureati dei due Atenei hanno la possibilità di inserire i propri *curricula* ed essere contattati dalle scuole private in Argentina. L’adozione di un nuovo strumento che dismetta

il ricorso ai docenti ministeriali e proponga una misura tipo Erasmus favorirebbe molto il successo di tale accordo.

Conclude sottolineando il ruolo di collaborazione attenta e strategica assunto da qualche anno dal MAECI con la Società Dante Alighieri, la quale ha dato vita a un progetto per favorire uno scambio di brevissima durata (una settimana) di docenti italiani all'estero che conferma come le comunità locali siano ben disposte ad accogliere gli insegnanti madrelingua. A suo avviso, tuttavia, spetta al Ministero ripensare il rapporto tra le proprie scelte strategiche e gli strumenti concretamente disponibili per realizzarle. In questa prospettiva è vitale la questione relativa al reperimento di docenti madre lingua che risiedano almeno per un intero anno scolastico in Argentina. Per favorire tale processo occorrerà dismettere l'invio costoso di docenti ministeriali e adottare nuovi e più agili strumenti. Invita pertanto il CGIE ad adoperarsi affinché la Farnesina avvii una riflessione su tali temi e operi scelte strategiche adeguate e attuali per superare le criticità illustrate.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il preside Finocchiaro, il quale ha ottimamente illustrato la realtà della diffusione dell'italiano nell'area.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) aggiunge che un'altra grande criticità connessa al problema dei docenti madrelingua è la mancanza di un accordo bilaterale con l'Argentina per il riconoscimento reciproco dei titoli. Riferisce di essere stato contattato dal Ministerio de Educación Argentino per discutere il tema con il Sottosegretario e che sarebbe perciò utile se il MAECI avviasse una procedura bilaterale di consultazioni preliminari, avendo cura di inserirvi la figura del dirigente scolastico.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede informazioni riguardo all'applicazione in America Latina del decreto che consente ai dirigenti scolastici e ai lettori in Europa di prolungare di due anni la permanenza all'estero.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) precisa che il provvedimento cui ha fatto riferimento il consigliere PetruzzIELLO costituisce l'esito di un ricorso giudiziario a seguito della scelta del MAECI, successiva all'entrata in vigore della legge n. 64/2017, di limitare l'incarico dei docenti all'estero a sei anni, con l'eccezione di quelli impiegati nelle scuole europee; tale disparità di trattamento ha costituito l'appiglio per i sindacati per pretendere e ottenere che tale limite fosse ricondotto a nove anni per docenti, dirigenti e lettori, ovunque destinati.

A suo giudizio, quindi, ciò dimostra una difficoltà di gestione di tutto il comparto scuola di cui il Ministero si serve per le proprie strategie di diplomazia culturale. Un Ministero deve poter decidere in autonomia come e quando ricorrere a personale preso in prestito da altri Ministeri, ma deve saper evitare che le proprie decisioni si trasformino in contenziosi la cui portata non dovrebbe coinvolgere l'ambito dei diritti sindacali garantiti dal CCNL in ragione del posto di lavoro e quello dei criteri necessari per l'esercizio di una missione estera in ragione del diritto del Ministero di operare scelte autonome per sostenere le proprie strategie d'azione e sviluppo.

Aniello GARGIULO (*Cile*) propone che, qualora venisse aumentato lo stanziamento per il capitolo di bilancio n. 2619/1 per le scuole paritarie secondo l'auspicio del MAECI, i contributi riconosciuti a tali istituti siano finalizzati ad assumere a contratto insegnanti madrelingua dall'Italia; ciò consentirebbe di disporre delle risorse necessarie a invogliare i docenti a trasferirsi in America Latina in quanto riceverebbero stipendi adeguati.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) osserva preliminarmente che il capitolo di bilancio n. 2619/1 è già per lo più finalizzato all'assunzione di docenti, ma che la questione è più complessa poiché nel predisporre una strategia per l'estero non si può rinunciare a una riflessione mirata alle specificità di ogni singola località, che non possono essere gestite per omologazione partendo da un'idea centralizzata che nasce in Italia. Probabilmente, invece, un incremento del capitolo di bilancio n. 2619/2 sarebbe più funzionale a un allargamento della rete delle scuole con italiano curricolare; precisa infatti che è necessario puntare non solo agli istituti paritari, ma anche a tanti altri.

Silvia ALCIATI (*Brasile*), avendo studiato presso una scuola italiana all'estero e avendovi anche insegnato, può testimoniare che il dirigente Finocchiaro ha ottimamente descritto la realtà della situazione, particolarmente la disparità di trattamento fra i docenti ministeriali e quelli a contratto che determina un clima non sereno, giocoforza assorbito anche dagli alunni. Parimenti, ha vissuto sulla propria pelle le difficoltà derivanti dal riconoscimento del titolo di studio; segnatamente in Brasile è attuata una sorta di protezionismo in base al quale i detentori di un titolo estero per ottenere la possibilità di esercitare nel Paese devono sostenere anche gli esami di lingua portoghese nonostante si debba insegnare l'italiano. Occorre pertanto individuare gli strumenti necessari a superare tali criticità, anche prevedendo la presenza di un dirigente scolastico ovunque operi una scuola italiana.

Antonio MORELLO (*Argentina*) chiede se sia ancora previsto il contributo di 400 mila euro annui all'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari di Buenos Aires e se le scuole italiane a Vicente López abbiano la possibilità di ricevere contributi. Ricorda inoltre l'esistenza della Federazione Lingua e Cultura Italiana (*FELCI*), che raggruppa 35 istituti.

Fa altresì presente che la verifica non è affidata soltanto ai Consolati, ma anche ai Com.It.Es., ai quali è attribuito il compito di emettere un parere, obbligatorio ma non vincolate, sulle attività degli istituti scolastici.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) riferisce di non esserne al corrente del finanziamento annuo alle scuole elementari, e che certamente non è operante da quando è in carica, ovvero dal 2017. Inoltre, precisa che ai Com.It.Es. non sono affidate mansioni di controllo, anche perché al suo interno non esistono competenze specifiche, quanto piuttosto un'azione di assistenza per promuovere, come previsto dall'articolo 2 della L. 286/2003, " *...in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali, nonché con enti, associazioni e comitati ... iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica*", ecc.

Fa infine presente che la FELCI è tuttora operante, avendo superato un momento di crisi.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) riferisce che in Venezuela opera un solo istituto paritario, quattro scuole private e la Dante Alighieri, che erogano corsi di italiano, al pari dell'Istituto italiano di cultura che prepara all'esame per la certificazione B1. Lezioni di italiano sono inoltre impartite da due Università pubbliche.

Auspica pertanto che vengano stretti accordi con tali realtà affinché i venezuelani possano essere abilitati all'insegnamento dell'italiano e che venga assegnato al Paese un dirigente scolastico.

Il **PRESIDENTE** sospende i lavori per la pausa caffè.

I lavori, sospesi alle ore 11:30, riprendono alle ore 11:50

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** informa che prosegue l'esame del punto all'ordine del giorno concernente la diffusione della lingua e della cultura.

Agostino CANEPA (*Perù*) riferisce che a Lima operano tre scuole italiane, tra le quali la Santa Margherita Callao, la prima fondata nel Paese e sulle coste dell'oceano Pacifico, che versa in gravi difficoltà economiche e gestionali che il Com.It.Es. sta tentando di aiutare a risolvere.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) chiede come mai negli ultimi anni non siano più stati organizzati corsi di formazione per docenti.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) comunica che il MAECI ha predisposto un piano per la formazione sia per i docenti e dirigenti ministeriali che per le scuole paritarie. Se l'assenza lamentata si riferisce a corsi direttamente organizzati dal Ministero e offerti gratuitamente, occorre tener presente che da quando egli è in carica queste opportunità non si sono mai verificate. Sussiste però la possibilità di organizzare corsi *in loco* con il contributo del MAECI. Parimenti, è possibile predisporre corsi e iniziative di formazione rivolti a tutti gli altri soggetti coinvolti nell'insegnamento dell'italiano. Lo strumento è il capitolo di bilancio n. 2619/3.

Sottolinea infine che l'assenza di un dirigente scolastico in una circoscrizione pesa proprio perché manca una figura in grado di stimolare e collaborare alla programmazione di progetti di formazione.

Gerardo PINTO (*Argentina*) sottolinea che la Commissione ha spesso insistito sulla necessità di ripristinare i contributi ai corsi per adulti, anche in considerazione del fatto che ai fini del riconoscimento della cittadinanza è richiesta la certificazione B1. Chiede inoltre se sussistano accordi bilaterali per favorire l'insegnamento dell'italiano presso le scuole pubbliche.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires*) rileva che attualmente gli adulti non sono destinatari di agevolazioni di alcun

genere riguardo ai corsi di lingua. Al riguardo, osserva che “la presenza degli adulti produce un’eco che si traduce in istanza di apprendimento dell’italiano da parte dei giovani”. Dal suo punto di vista andrebbe quindi riconsiderata la possibilità di un sostegno che non faccia differenza tra beneficiari minori e adulti.

Osserva inoltre che a valle degli accordi bilaterali dovrebbe sussistere una regolamentazione, predisposta da tecnici, per risolvere gli aspetti pratici, organizzativi e gestionali connessi alle realtà locali.

Gerardo PINTO (*Argentina*) comunica che presso le scuole pubbliche di Lomas de Zamora le lezioni di italiano vengono impartite da docenti locali; auspica pertanto che vengano siglati accordi che consentano l’insegnamento da parte di persone certificate assunte *in loco* a costo zero per l’Italia.

Il **PRESIDENTE** osserva come nell’ambito dell’insegnamento della lingua e cultura italiane, accanto a tante criticità, sussistano anche realtà molto incoraggianti; esistono infatti tante associazioni italiane che, nonostante le difficoltà e nessun contributo da parte dell’Italia, stanno portando avanti processi di creazione di scuole, anche dal punto di vista edilizio come nel caso di Rosario o di Puerto Madryn. Un’altra realtà altrettanto interessante cui faceva riferimento il dirigente scolastico Finocchiaro consiste nel far conoscere nelle scuole gli organismi che rappresentano la collettività all’estero.

Giampiero FINOCCHIARO (*Dirigente scolastico presso il Consolato generale d’Italia a Buenos Aires*) specifica che si tratta di un progetto da egli ideato e realizzato a costo zero in collaborazione fra la rete delle scuole ACAESIT, il Com.It.Es. e la Federazione nell’area di Mar del Plata. L’obiettivo esplicito è rendere i giovani che studiano l’italiano consapevoli di cosa comporti l’acquisizione della cittadinanza, perché insieme ai diritti acquisiscano consapevolezza dei doveri.

Stephania PUTON (*Brasile*) riferisce che in Brasile operano tre scuole paritarie e due dirigenti scolastici, assolutamente insufficienti per coprire le esigenze di un Paese così vasto. Chiede all’Italia che gli insegnanti di italiano ricevano un’adeguata formazione e che si fornisca la necessaria assistenza alla predisposizione dei progetti da parte delle associazioni affinché abbiano una *chance* di essere approvati.

Riferisce quindi l’esperienza di un connazionale che ha dato vita a una scuola con indirizzo sia portoghese che italiano; avendo lanciato un bando di concorso per insegnanti di italiano, nel giro di ventiquattr’ore hanno ricevuto 54 *curricula*. Molti altri enti gestori, invece, hanno presentato progetti che non sono stati finanziati.

Comunica inoltre che i rappresentanti delle comunità nel Rio Grande do Sul hanno chiesto all’Ambasciatore che fosse designato per la circoscrizione di Porto Alegre un dirigente scolastico, ricevendo risposta negativa poiché mancano risorse e persone disponibili; di qui la consapevolezza che l’insegnamento dell’italiano all’estero non costituisce una priorità per il MAECI e che occorre pertanto affidarsi al “fai da te”. Si dichiara infatti convinta della necessità di preservare l’italianità con tutti i mezzi; allo scopo, invita i Consiglieri a coinvolgere più giovani possibile negli organismi di rappresentanza.

Aniello GARGIULO (*Cile*) rileva come, malgrado le difficoltà che richiedono anche una certa creatività per risolvere i problemi, sussistano progressi tangibili: ad esempio, la prima edizione della *Settimana della lingua italiana nel mondo*, venticinque anni fa, registrò una decina di docenti di italiano, mentre quella svoltasi la scorsa settimana ha visto la partecipazione di ottanta insegnanti.

Il **PRESIDENTE** segnala che la cartella distribuita ai presenti contiene il testo della proposta di legge sulla promozione e diffusione della lingua italiana nel mondo presentata dall'onorevole Borghese, che tra l'altro prevede la costituzione di un comitato *ad hoc* che includa una rappresentanza del CGIE. Osserva al riguardo che, come è emerso dal dibattito, si avverte la necessità di un coordinamento tra i diversi attori del settore, come appare evidente anche in occasione dell'organizzazione della *Settimana della lingua italiana nel mondo*.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*), con riferimento all'affermazione del ministro Tajani secondo cui in Sudamerica si pensa solo al passaporto, evidenzia come in America Latina la diffusione della lingua e del *made in Italy* avvenga solo grazie al volontariato. Al riguardo, ricorda che quando è entrato a far parte del Com.It.Es., nel 2004, lo stanziamento per la diffusione della lingua nella sua circoscrizione ammontava a circa 200 mila euro, mentre oggi vengono erogati circa 22 mila euro.

Il **PRESIDENTE**, ringraziando il professor Finocchiaro per il suo importante contributo e ipotizzando di organizzare una riunione della Commissione in videoconferenza con i dirigenti scolastici dell'area allo scopo di individuare forme di sostegno al loro operato, sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi per il pranzo alle ore 13:00, riprendono 14:50

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto 3 all'ordine del giorno, concernente "legge cittadinanza"**; al riguardo, ricorda che mesi fa è stata presentata una proposta di legge in merito a prima firma del senatore Menia, di cui si è discusso anche durante l'Assemblea plenaria dello scorso giugno. Aggiunge che anche il ministro Tajani è intervenuto sulla materia e la sua forza politica ha presentato una proposta di legge presso la Camera dei Deputati e che una Circolare del Ministero dell'Interno fa riferimento a una sentenza della Suprema Corte di Cassazione con la quale, contrariamente a quanto avvenuto sinora, si stabilisce che qualora il padre rinunciasse alla cittadinanza italiana, il figlio minorene la perde di conseguenza. Da ultimo, comunica che la bozza di legge di Bilancio introduce una tassa di seicento euro per ciascuno dei ricorrenti per il riconoscimento della cittadinanza per via giudiziaria.

Daniel TADDONE (*Brasile*) sottolinea innanzitutto come sia necessario, prima di affrontare il tema della cittadinanza, studiarlo a fondo. Dopo aver brevemente ripercorso la storia del riconoscimento di tale diritto, che dal 1865 ha sempre previsto che l'unica condizione fosse essere figli di padri italiani, afferma che qualunque previsione di ulteriori requisiti possa essere introdotta solo per il futuro. Rileva inoltre che nessuna legge sulla cittadinanza originaria impone limiti generazionali per il riconoscimento, ma semmai

condizioni per la perdita. Di qui la considerazione secondo cui la proposta di legge presentata dal senatore Menia è “talmente assurda da non meritare nemmeno l’esame”, mentre quella ispirata dal ministro Tajani è illegittima.

Pertanto, al momento della nascita, il discendente di italiani è già in possesso dello *status civitatis*; presso i Consolati, i Comuni o in Tribunale viene esclusivamente effettuato un accertamento di uno stato già acquisito.

Si dichiara semmai favorevole all’introduzione di una nuova legge in materia che regoli la perdita della cittadinanza; da parte loro, i rappresentanti delle comunità all’estero devono concedere qualcosa prendendo atto del fatto che la decisione di riformare la legge è già stata assunta in Italia e non può essere arrestata con la pretesa di mantenere lo *status quo* in maniera monolitica. Senza il loro contributo, tale riforma rischia di essere penalizzante per le collettività nel mondo. Ad esempio, è possibile suggerire una modifica, positiva per tutti, che favorisca la conservazione della cittadinanza a chi è realmente interessato a mantenerla.

Conclude suggerendo che la Commissione continentale assuma una posizione avverso le proposte di legge presentate in materia e alla previsione di inserire nella legge di Bilancio la tassa di 600 euro per il riconoscimento di cittadinanza per via giudiziaria. Parimenti, deve esprimere contrarietà al raddoppio delle tariffe per le presentazioni delle domande presso i Consolati, consentendone al contempo l’introduzione anche ai Comuni, misura che dimostra la volontà di “plutocratizzazione” della cittadinanza da parte dello Stato o del Governo.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il consigliere Taddone, del quale sottoscrive pienamente l’intervento, osservando come la legislazione italiana in materia di cittadinanza è la più perfetta poiché uno Stato di diritto non può non riconoscere il diritto alla cittadinanza di tutti i suoi connazionali.

Esprime inoltre il timore che, qualora fossero approvate leggi palesemente incostituzionali, i Tribunali passerebbero dall’essere oberati di lavoro a causa dei ricorsi per il riconoscimento all’esserlo per quelli di incostituzionalità.

Rileva altresì come l’introduzione della tassa di 600 euro per il riconoscimento della cittadinanza conduca a uno “*ius erario*”, sulla base del quale diventa cittadino solo chi può permetterselo; anche in questo caso si configura una lesione dello Stato di diritto. Al riguardo, sottolinea come tale previsione costituisca una modifica all’intera struttura giudiziaria, poiché andrebbe estesa a ogni genere di ricorso.

Osserva infine come spesso venga sottaciuto il fatto che migliaia di connazionali non conoscono la lingua italiana non già per loro colpa, bensì perché non hanno avuto l’opportunità di impararla.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ricorda che nel corso della terza Consiliatura del CGIE era già stato avviato il dibattito sulla cittadinanza; in quella occasione egli chiese che i cambiamenti ventilati entrassero in vigore dopo un anno per consentire che i figli delle donne già incinte rientrassero nella legislazione vigente. Parimenti, i figli di stranieri legalmente in Italia da almeno un anno avrebbero dovuto divenire italiani grazie allo *ius soli*.

Osserva inoltre che le misure inserite nella bozza di legge di Bilancio 2025, così come quelle previste dai citati disegni di legge, non avranno alcun effetto se prima non si procede a un sostanziale miglioramento dei servizi consolari.

Conclude sottolineando come a suo avviso la tassa prevista a carico dei richiedenti alla cittadinanza costituisca un abuso e sia palesemente anticostituzionale; il CGIE pertanto deve assumere una netta posizione al riguardo.

Daniel TADDONE (*Brasile*) ribadisce che a suo avviso la Commissione deve predisporre un documento con il quale si invitano le sedi consolari dell'area a rendere noto l'ammontare delle percezioni a fronte del capitolo 7-bis della tabella delle tariffe consolari, relativo alla tassa sulla cittadinanza e come venga impiegato il 30 per cento di esse. Comunica che i quattro Consiglieri del Brasile hanno rivolto tale richiesta, unitamente ad alcune domande di ordine statistico, all'Ambasciata d'Italia a Brasilia nel novembre dello scorso anno, ma di non aver ricevuto alcuna risposta riguardo ai proventi, a dimostrazione dello scarso rispetto nutrito nei confronti dei Consiglieri del CGIE.

Osserva inoltre che la metà della tassa richiesta per il riconoscimento della cittadinanza dovrebbe essere devoluta al Comune che deve registrare l'atto; non vi è dubbio, infatti, che presto si dovrà far fronte al "collasso delle trascrizioni", i cui prodromi sono già evidenti.

Antonio MORELLO (*Argentina*) rileva in primo luogo la sussistenza di un problema di comunicazione fra i Comuni in Italia e i Consolati nel mondo, tanto che ha dovuto risolvere egli stesso alcune criticità relative alla PEC presso il suo paese d'origine, Fuscaldo. Riferisce in secondo luogo di aver cercato, in qualità di conduttore di un programma radiofonico per la collettività italiana, di interloquire con il senatore Menia, che ha presentato una proposta di legge sulla cittadinanza e sul suo riacquisto, ma che questi si è "nascosto", non rispondendo per ben cinque volte al telefono e a tre email successive. Di qui la sua conclusione che gli italiani all'estero guardano all'Italia con i sentimenti, mentre l'Italia guarda a loro con la tasca.

Comunica quindi di aver richiesto nel settembre scorso all'Ambasciata di Buenos Aires i dati relativi ai riconoscimenti di cittadinanza, al rilascio dei passaporti e agli iscritti all'AIRE; per ottenerli ha dovuto molto insistere e finalmente, una settimana fa, ha iniziato a ricevere risposte.

Informa poi che nei primi sette mesi dell'anno corrente in Argentina sono state lavorate diecimila pratiche di cittadinanza, che a trecento euro ciascuna hanno fruttato tre milioni di euro, il cui 30 per cento destinato a rimanere ai Consolati ammonta a 900 mila euro; si chiede come sia stata impiegata tale somma. Invita pertanto la Commissione a chiarirsi rispetto a ciò che desidera ottenere relativamente a tale tema e a elaborare successivamente una proposta.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente al consigliere Morello che è impossibile effettuare calcoli esatti circa le percezioni consolari poiché le pratiche di cittadinanza per i minorenni non sono soggette a tassazione. È pertanto corretto chiedere che venga fornito il dato relativo ai proventi.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) si dichiara sorpresa per il fatto che malgrado se ne parli da lungo tempo, il CGIE non abbia mai presentato una proposta in tema di cittadinanza; al riguardo, ricorda il monito del consigliere Merlo secondo il quale se il Consiglio Generale non prende l'iniziativa, dovrà poi subire decisioni "calate dall'alto" senza essere in grado di contrastarle. Ritiene pertanto necessario approfittare del momento in cui l'argomento è di attualità nel dibattito interno italiano e far sentire la voce delle collettività all'estero, particolarmente dell'America Latina, in cui risiede la maggior parte dei connazionali, evitando contrapposizioni partitiche. Al riguardo, auspica che i Parlamentari eletti nell'area collaborino alla predisposizione di una proposta equilibrata rispondente alle esigenze delle comunità locali.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) osserva come dall'Ottocento fino agli anni Novanta del secolo scorso, grazie agli italiani all'estero la legislazione concernente la cittadinanza ha dimostrato una propria coerenza sviluppandosi sulla linea dei principi stabiliti in origine, mentre oggi tali certezze siano venute meno. I connazionali nel mondo hanno storicamente contribuito alla crescita del PIL italiano e continuano a difendere gli interessi del Paese; allo scopo, è necessario guardare al futuro e rendersi conto che la denatalità è un problema che può essere compensato dalle persone nate all'estero con sangue italiano: alla rappresentanza delle comunità nel mondo spetta tale compito.

Rileva quindi come il senatore Menia e il ministro Tajani siano in errore perché non tengono conto del fatto che chi ha sangue italiano è cittadino italiano per nascita.

L'avv. **Giuseppe PINELLI** (*ANFE*) rileva preliminarmente come le misure previste dalla bozza di legge di Bilancio siano lesive dei principi base della Costituzione poiché non opera distinzioni rispetto ai casi forzatamente giudiziali, ossia la discendenza materna, nei quali i ricorrenti sono costretti ad affrontare la tassa di 600 euro, e non tiene neanche conto del principio di legittimità dei costi di accesso alla giustizia poiché nel giudizio non deriva alcun maggiore onere per l'amministrazione giudiziaria dal numero dei ricorrenti, essendo il caso di diritto sul quale decidere il medesimo.

Evidenzia inoltre che l'articolo 105 della bozza di legge di Bilancio istituisce l'improcedibilità del giudizio qualora non sia stato pagato il contributo unificato, rendendo esplicito il fatto che, in caso contrario, non si ha diritto alla giustizia.

Osserva altresì come nessuno degli articoli della proposta di legge presentata dal senatore Menia sia scevro da profili di incostituzionalità; evidentemente, al momento della stesura, egli non ha considerato il contesto normativo. Segnala al riguardo che la *ratio* del provvedimento consiste nel fatto che sono state presentate troppe richieste di cittadinanza e sussistono troppi documenti falsi; partendo da tale assunto, si dovrebbe abdicare a qualsivoglia funzione amministrativa poiché esiste il falso. Si dichiara pertanto certo che la proposta non approderà ad alcun esito.

Diversamente, la proposta di legge presentata da Forza Italia ha una sua fondatezza innanzitutto perché si riferisce ai nuovi nati e in secondo luogo perché il limite alle tre generazioni precedenti dall'ultimo italiano riconosciuto consente una ciclicità che di fatto rende inapplicabile la misura poiché basterebbe che oggi tutti gli aventi diritto richiedessero il riconoscimento.

Precisa poi che i 300 euro versati al Consolato per l'avvio della pratica non costituiscono un tributo di scopo e pertanto il MAECI è tenuto esclusivamente a includerne il 30 per cento nel computo dei finanziamenti alla rete da assegnare prioritariamente al potenziamento dei servizi.

Riguardo ai servizi consolari, puntualizza che sarebbe anticostituzionale introdurre un costo di trascrizione delle sentenze, trattandosi di un'esecuzione che non può essere soggetta a ulteriori gabelle.

Daniel TADDONE (*Brasile*) esprime l'avviso secondo cui l'articolo 1-bis della proposta di legge di Forza Italia, che modifica l'articolo 1 della legge n. 91/1992 è illegittimo alla luce dell'articolo 3 della Costituzione poiché opera una distinzione di condizione personale - ovvero la nascita all'estero - fra cittadini italiani. Rileva altresì la difficoltà di effettuare le verifiche nel caso in cui il richiedente abbia trasferito la propria residenza in uno Stato diverso.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*), al di là degli aspetti giuridici evidenziati in questa sede, che condivide, ritiene opportuno concentrare il dibattito sulla questione politica rivendicando agli esponenti della diaspora la natura di risorsa, e non già di fardello per l'Italia, che difendono il diritto alla cittadinanza in nome del sacrificio dei propri padri e nonni emigrati.

Agostino CANEPA (*Perù*), pur concordando con i principi alla base del dibattito sin qui svolto, dissente da taluni commenti pronunciati. Non trova nulla di sbagliato, infatti, nel requisito della conoscenza dell'italiano a un richiedente la cittadinanza poiché la padronanza della lingua è una dimostrazione della volontà di mantenere e arricchire il legame con il Paese d'origine.

Considera inoltre corretto il limite generazionale nel riconoscimento della cittadinanza, che non può essere considerata con leggerezza, per italodiscendenti i cui ascendenti immediatamente precedenti non hanno mantenuto il legame con l'Italia.

Aniello GARGIULO (*Cile*) puntualizza di non essersi mai espresso contro la cittadinanza *iure sanguinis* in trent'anni di emigrazione.

Chiede tuttavia che il documento finale, se vuole essere unitario, riporti anche la posizione di minoranza che prevede la cittadinanza consapevole a partire da una determinata data, il che comporta in ogni caso la conoscenza della lingua italiana e le basi della cultura civica come uno dei principi fondanti.

Il **PRESIDENTE** ritiene che non sia un problema riportare nel documento finale tutte le sensibilità emerse, perseguendo tuttavia l'obiettivo dell'unitarietà.

Con riferimento alle considerazioni della consigliera Alciati, osserva poi che non è mai stata avanzata una proposta concreta in quanto la questione della cittadinanza, per come viene posta, è di difficile soluzione. Si tratta pertanto di stabilire se alla Commissione spetti il compito di proporre provvedimenti, oppure approfondire la questione facendo poi presenti le conseguenze delle scelte della politica.

Daniel TADDONE (*Brasile*), pur concordando con le considerazioni secondo cui è auspicabile una cittadinanza consapevole, ribadisce il principio giuridico in base al quale non è possibile prevedere il requisito della conoscenza della lingua per il riconoscimento della cittadinanza a chi detiene tale diritto per nascita.

Per quanto riguarda le generazioni dalle quali non si è provveduto a richiedere il riconoscimento, fa presente che per lungo tempo gli stessi Consolati hanno scoraggiato l'avvio delle pratiche con i più diversi pretesti e che pertanto non possono essere sottovalutate realtà storiche che prescindono dalla volontà individuale.

Esprime l'avviso, infine, che si potrebbe quindi prendere in considerazione l'idea di "perdere il dito per non perdere la mano", suggerendo l'introduzione di un dispositivo di perdita per mancata conservazione della cittadinanza, alla stessa stregua di quanto avviene in altri Paesi.

Antonio MORELLO (*Argentina*) dalla storia del rapporto fra l'Italia e la sua diaspora, particolarmente in occasione dei conflitti in cui è stata coinvolta, ricava che il Paese fa ricorso ai propri connazionali all'estero nel momento del bisogno, salvo poi, come fece a suo tempo De Gasperi, invitare i residenti in Italia a emigrare per non gravare sulle scarse risorse nazionali. Gli espatriati, tuttavia, non hanno dimenticato la madrepatria e hanno continuato a fornire il proprio contributo per la sua ricostruzione nel Dopoguerra.

Il **PRESIDENTE** sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 16:50, riprendono alle 17:05

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che prosegue il dibattito interrotto per la pausa e dà la parola alla consigliera Alciati.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ricorda di aver sottoscritto, quando era componente del Com.It.Es., una proposta per l'istituzione di un corso di formazione alla cittadinanza in cui impartire nozioni di lingua, Costituzione e storia dell'Italia, concordando al riguardo, pienamente, con il consigliere Gargiulo circa la necessità di creare un legame più forte con la madrepatria. Si dichiara altresì d'accordo con le considerazioni espresse dal consigliere Taddone relativamente al fatto che un intervento normativo in materia non può che riguardare coloro che non sono ancora nati. Una legge per il futuro, pertanto, potrebbe prevedere un arco temporale congruo, ad esempio il diciottesimo anno di età, per l'acquisizione della conoscenza necessaria a mantenere la cittadinanza, trascorso il quale senza aver mostrato interesse in tal senso si perde il diritto.

Gerardo PINTO (*Argentina*) ritiene che per fare chiarezza in merito alle proposte legislative presentate sul tema sia assolutamente indispensabile stabilire come condizione imprescindibile di partenza che ogni intervento normativo non possa avere effetto retroattivo, ma debba incidere solo sul futuro. A suo avviso, pertanto, andrebbe incaricata la III Commissione tematica di elaborare una bozza di proposta di riforma nei tempi più brevi possibili.

Aniello GARGIULO (*Cile*) esprime l'avviso secondo cui la Commissione deve innanzitutto prendere atto che sussiste un fermento in merito alla necessità di riformare la normativa in materia di cittadinanza; in secondo luogo, deve manifestare le proprie preoccupazioni al riguardo e quindi avanzare la proposta di inserire il requisito della conoscenza della lingua in quanto essenziale, specificando tuttavia che non abbia effetto retroattivo. Propone inoltre che il consigliere Taddone, in quanto maggior conoscitore della materia, sia indicato dalla Commissione come Consigliere esperto per l'interlocuzione con i Parlamentari.

Il **PRESIDENTE** osserva come il tema della cittadinanza sia entrato nel dibattito pubblico per una questione di ordine amministrativo più che ideologico, poiché i Consolati e i Comuni non riescono a garantire il servizio, e i Tribunali cominciano a essere oberati dai ricorsi. Di contro, non si può ignorare il fatto che presso le comunità dell'area sussiste un numero considerevole di soggetti il cui senso di appartenenza, desiderio di italianità e partecipazione sono fuori discussione, ma che non riescono a esercitare il loro diritto al riconoscimento della cittadinanza. A suo avviso, pertanto, andrebbe avanzata una proposta alla DGIT in base alla quale coloro che hanno frequentato un corso di italiano possano godere presso i Consolati di una corsia preferenziale per l'accoglimento delle richieste.

Avverte quindi che si procede all'esame del **punto 4 all'ordine del giorno concernente: "Situazione dei Servizi Consolari e della Rete consolare"**. Ricorda in proposito che sul tema sono stati presentati molti ordini del giorno nel corso della scorsa Assemblea plenaria, in merito ai quali ha inviato ai presenti nei giorni scorsi una nota relativa ai riscontri forniti dalla DGIT nel corso dell'ultima riunione del Comitato di Presidenza in videoconferenza, di cui dà lettura.

Dichiara quindi aperto il dibattito sul punto.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) riferisce che a fronte della richiesta da parte dei Consiglieri del CGIE di uniformare le procedure, accade che in Brasile avvenga l'esatto contrario, di talché taluni Consolati adottano quelle più penalizzanti per gli utenti, citando alcuni esempi.

Rileva inoltre la necessità che la Commissione presenti un ordine del giorno con il quale si incarica il Comitato di Presidenza di invitare il MAECI a interloquire con il Ministero dell'Interno affinché impartisca ai Comuni l'istruzione di accettare i documenti firmati digitalmente.

Daniel TADDONE (*Brasile*) informa che una Corte d'Appello ha stabilito che le firme digitali non devono essere accettate.

Antonio MORELLO (*Argentina*) chiede con quale autorità i Comuni possano decidere di non accettare la documentazione certificata dai Consolati.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) precisa che i Comuni hanno la facoltà di respingere i documenti che riscontrano essere non conformi.

Stephania PUTON riferisce che il Consolato di Porto Alegre non si regola secondo la prescrizione di legge che prevede che non debbano essere prodotti documenti già in possesso della Pubblica Amministrazione; si dichiara pertanto favorevole alla richiesta di uniformare le procedure.

Aniello GARGIULO (*Cile*) comunica che a Santiago del Cile risiedono 82 mila iscritti all'AIRE e che i passaporti rilasciati dal Consolato locale a seguito di appuntamenti fissati attraverso la piattaforma *Prenotami* nel 2023 ammontano a 4.358, mentre nei primi nove mesi del corrente anno sono stati già 5.021, con un incasso pari a 150.630 euro, il che significa che alla sede spettano circa 50 mila euro. Permangono addirittura alcuni spazi per appuntamenti non fissati poiché sono state istituite una volta al mese le "giornate aperte". Riferisce altresì che è diminuita la pressione sul Consolato per richiedere i passaporti poiché la paura della guerra in Europa ha frenato il desiderio di recarsi in Italia da parte di molti.

Di contro, è aumentata la richiesta di cittadinanze per stato civile, con conseguente difficoltà per i funzionari consolari, risolvibili mediante l'impiego di stagisti, che tuttavia non è facile da realizzare.

Riguardo alla proiezione futura, riferisce che gli iscritti AIRE fra gli 0 e i 20 anni sono circa 15 mila, mentre i cinquantenni sono 11 mila. I numeri poi scendono fino ad arrivare agli ultracentenari, che ammontano ufficialmente a 159; tale dato, però, potrebbe essere falsato dalle mancate comunicazioni di morte.

Rileva poi che è significativo anche il dato relativo alla distribuzione dei connazionali nel Paese, lungo 4 mila chilometri. Gli iscritti AIRE nella città più a nord, Arica, sono 300; in quella più a sud sono 350; nella regione metropolitana sono 50 mila, cioè il 70 per cento degli italiani residenti, e tra questi il 70 per cento si concentra nei tre Comuni più ricchi di Santiago. Da ciò si può rilevare un dato significativo: si tratta di una cittadinanza selettiva, che può permettersi di pagare il costo relativo alle pratiche, contrariamente ai connazionali residenti nelle zone più periferiche. Tali dati sono utili ai fini delle scelte relative ai servizi, ad esempio dove avviare i corsi di lingua.

Antonio MORELLO (*Argentina*) informa di aver raccolto i dati relativi ai servizi consolari, tuttavia non ha avuto l'opportunità di metterli a punto; si riserva quindi di farlo nel corso della giornata odierna e di illustrarli domani in questa sede.

Rileva poi che la piattaforma *Fast It* consta di un *database* presente in ogni Consolato; ciascun cittadino è tenuto ad alimentarlo aggiornando la sua situazione familiare. Accanto a ciò, è possibile utilizzarlo per l'iscrizione all'AIRE. Il Consolato, tuttavia, impiega fino a sei mesi per trasmettere la relativa documentazione al Comune di riferimento, il quale fornirà le sue risposte in circa altri sei mesi, anche a causa dei problemi di comunicazione derivanti dal mancato uso di email e pec. Egli ha pertanto proposto di istituire una cabina di regia che si occupi del collegamento fra Consolati e Comuni, e cui il cittadino possa fare riferimento per conoscere lo stato della sua pratica.

Relativamente alla piattaforma *Prenotami*, riferisce di aver proposto, insieme ai Consiglieri dell'Argentina, di consentire ai cittadini di collegarsi direttamente al sito *web* del MAECI anziché per il tramite di quello del Consolato; ciò scongiura le perdite di tempo dovute a quello che tecnicamente si definisce *delay*.

Sempre allo stesso riguardo, fa presente che il *database* della Farnesina contenente i dati sull'operatività dei Consolati viene alimentato da questi ultimi alle ore 0:00 italiane, quando tutti tentano di collegarsi per ottenere le informazioni aggiornate; allo scopo di risolvere l'ingolfamento che ne deriva, ha proposto di creare un *database* collegato a quello del Ministero presso ogni ripartizione estero.

Riferisce di aver suggerito inoltre di adottare la doppia identificazione (*userid*, *password* e riconoscimento biometrico) per accedere al *database* della piattaforma *Prenotami* e di limitare l'accesso all'IP del Paese di residenza dell'utente.

Rileva inoltre come i cittadini registrati presso i *database* dei Consolati in Argentina ammontino a 1,5 milioni, mentre gli iscritti AIRE sono 1,069 milioni; riguardo agli impiegati per connazionale residente, riferisce che a Buenos Aires se ne conta 1 ogni 8.796 cittadini, mentre a Lomas de Zamora opera un impiegato ogni 13.600 cittadini, a Mar del Plata 1 ogni 10.138, a Bahía Blanca 1:12.600, a Mendoza 1:9.086. La percentuale complessiva vede un impiegato consolare ogni 10.363 cittadini.

Conclude elencando una serie di dati relativi alle attività svolte dalle sedi e alla digitalizzazione dei fascicoli consolari, che si allegano al presente resoconto.

Agostino CANEPA (*Perù*) riferisce che l'ufficio consolare di Lima opera in maniera soddisfacente, tuttavia in condizioni di scarsità di personale. Già il precedente Ambasciatore, pertanto, ha opportunamente stabilito di privilegiare le pratiche per i circa 45 mila cittadini italiani, che così vengono svolte molto più celermente rispetto al passato, anche grazie all'adozione della piattaforma *Prenotami*.

La carenza di personale, purtroppo, comporta che le pratiche per il riconoscimento della cittadinanza vengano piuttosto trascurate, con una grave penalizzazione per i circa 1,5 milioni di oriundi che presentano circa ottocento richieste annue.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*), approfittando della presenza della Segretaria esecutiva, chiede se sia possibile ottenere la prenotazione per le pratiche di cittadinanza solo attraverso la piattaforma *Prenotami*, oppure se sussistano anche canali alternativi.

Chiede inoltre per quale ragione, ai fini della richiesta di cittadinanza, si debbano presentare in Consolato documenti già in suo possesso.

Il **PRESIDENTE** ricorda che la questione è già stata affrontata in questa sede, assicurando che sarà evidenziata nel documento finale. Dà inoltre lettura della risposta del direttore generale Vignali agli ordini del giorno presentati in materia, invitando i presenti, qualora riscontrassero anomalie, a segnalarle direttamente alla DGIT, alla Segretaria esecutiva, a egli stesso o al consigliere Petruzzello.

Ricorda inoltre che il Direttore generale ha precisato che il ricorso alla piattaforma *Prenotami* non è obbligatorio, tuttavia è raccomandato alle sedi.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) informa che in occasione di una recente riunione del Comitato di Presidenza il direttore generale Vignali ha comunicato che a breve la piattaforma *Fast It* sarà potenziata e consentirà un collegamento diretto con i Comuni.

Gerardo PINTO (*Argentina*) osserva che l'organico dei Consolati in America Latina è sostanzialmente diminuito rispetto al 1999, a fronte di un consistente aumento degli iscritti all'AIRE; per tale ragione, in sede di Assemblea plenaria, ha presentato insieme ad altri colleghi un ordine del giorno con il quale si richiedeva il rinforzo delle sedi, nella consapevolezza del fatto che sono state assunte nuove unità di personale che potrebbero essere incentivate a sceglierle. Informa che il direttore generale Vignali ha comunicato che si sta lavorando a tale soluzione; ritiene pertanto che si dovrebbero chiedere aggiornamenti in merito.

Stephania PUTON (*Brasile*) ritiene che una soluzione al problema potrebbe consistere nel dichiarare disagate le sedi dell'America Latina, aspetto che tuttavia comporta forti implicazioni dal punto di vista economico. Si potrebbe piuttosto prevedere l'assunzione a contratto di personale locale e digitatori, naturalmente nel rispetto dei limiti imposti dalla legge, magari utilizzando il 30 per cento delle tasse per le pratiche di cittadinanza che rimangono ai Consolati. Ciò, tuttavia, incontra una forte resistenza da parte dei sindacati. Rimarca inoltre che è possibile ottenere il codice fiscale attraverso la piattaforma *Fast It* solo nel caso in cui la cittadinanza AIRE del richiedente sia già trascritta dal Comune italiano di provenienza.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:40

SABATO 25 OTTOBRE 2024 – i lavori iniziano alle ore 9:30

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Antonio Iachini (*Venezuela*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Walter PetruzzIELLO (*Brasile*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

On. Franco Tirelli, Emilio Becchi (*Presidente del Com.It.Es. di Mar del Plata*), Rosa Maria Colamarino (*Presidente del Com.It.Es. della Bolivia*), Angelina Coronato (*Com.It.Es. dell'Uruguay*), Luca Del Chierico (*Presidente del Com.It.Es. di Rosario*), Juan Martin De Luca (*Presidente del Com.It.Es. di La Plata*), Luciana Laspro (*Com.It.Es. di San Paolo*), Gonzalo Mazza (*Segretario del Com.It.Es. di Morón*), Marcela Penna (*Presidente del Com.It.Es. di Mendoza*), César Puliafito (*Presidente del Com.It.Es. di Bahía Blanca*), Maria Eugenia Serano (*Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina*), Dario Signorini (*Presidente del Com.It.Es. di Buenos Aires*), Gerardo Valzacchi (*Presidente del Com.It.Es. di Cordoba*)

Maria Rosa Arona (*Patronato INCA*), Micaela Bracco (*Responsabile del patronato INAS*), Luciano Embrinati (*Presidente del patronato ACLI*)

Presidenza del vicesegretario generale per l'America Latina Mariano Gazzola – Argentina

Il **PRESIDENTE**, nel porgere il benvenuto ai presenti, avverte che i lavori odierni inizieranno dall'esame del **punto 6 all'ordine del giorno, concernente "Riforma legge istitutiva del CGIE, rappresentanza di tutte le comunità dell'area"**. Informa in proposito che il 19 ottobre scorso si è svolta una videoconferenza tra egli stesso, i consiglieri Canepa, Lamorte e alcuni Presidenti di Com.It.Es. soprattutto dell'area Centroamericana, nel corso della quale, tra gli altri, è stato affrontato il tema ora in esame. Dal dibattito è emerso che finché permarrà la tabella ministeriale di ripartizione dei Consiglieri in seno al CGIE basata unicamente sul criterio degli iscritti all'AIRE si corre il rischio di perdere la rappresentanza del Perù a favore di un'altra realtà continentale; ritiene pertanto opportuno svolgere una riflessione in merito all'individuazione di diversi criteri di ripartizione dei

Consiglieri nel Consiglio Generale allo scopo di garantire la rappresentanza di tutte le comunità in cui sono costituiti Com.It.Es.: Paraguay, Bolivia, Ecuador, Colombia, Repubblica Dominicana, Panama, Guatemala, Messico e Costa Rica.

Informa al riguardo che, prima dell'ultima riforma, egli aveva ipotizzato una ripartizione su base anche regionale o plurinazionale, ad esempio Colombia ed Ecuador, o Centroamerica.

Agostino CANEPA (*Perù*) ricorda che a causa dell'adozione dell'attuale tabella ministeriale altri Paesi (Messico, Colombia, Ecuador e soprattutto Sudafrica, unico rappresentante del continente africano) hanno subito la sorte che ora rischia il Perù a favore dell'Europa. Ritiene pertanto necessario presentare una proposta che preveda almeno un Consigliere per l'Asia, per l'Africa e per il Centroamerica, nonché la rappresentanza dei Paesi andini, considerando altresì il numero degli italo-discendenti residenti in ciascun Paese.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il consigliere Canepa per aver ricordato il tema degli italo-discendenti, soprattutto perché la legge istitutiva del CGIE attribuisce all'organismo la rappresentanza dei cittadini italiani all'estero ma anche degli oriundi, realtà che nell'area latinoamericana non può essere dimenticata.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ritiene che, stante l'attuale tabella ministeriale, l'unica via consista nell'avanzare una seria proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE; concorda al riguardo con l'ipotesi che venga garantito almeno un Consigliere per i Paesi ora non rappresentati, calcolando il resto delle assegnazioni in base alla percentuale degli iscritti AIRE, nonché con l'idea di accorpate alcune circoscrizioni.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) concorda con la proposta di garantire un rappresentante per ogni continente, calcolando il resto in base alla percentuale dei cittadini. Ritiene altresì che si dovrebbero operare pressioni per tornare alla originaria composizione del Consiglio Generale, prima che la riforma riducesse del 30 per cento il numero dei suoi componenti. In alternativa, si potrebbe bilanciare proporzionalmente la percentuale di Consiglieri di nomina governativa a favore di quella degli eletti all'estero.

Agostino CANEPA (*Perù*) pone l'accento sul fatto che una corretta valutazione del numero di Consiglieri che dovrebbero essere assegnati all'America Latina rispetto a quelli dell'Europa dovrebbe tenere conto anche del fattore "lontananza".

Daniel TADDONE (*Brasile*) ritiene dovuta la proporzionalità relativa al numero degli iscritti AIRE e si dichiara contrario al ritorno all'originaria composizione del CGIE. Occorre semmai ufficializzare la rappresentanza dei Paesi limitrofi. Come italo-brasiliano, aspira a vedere un maggior numero di Consiglieri del Brasile in seno al Consiglio Generale, pur dispiacendosi per l'eventuale mancata rappresentanza del Perù o dell'Africa. È semmai ipotizzabile la previsione di un rappresentante di nomina governativa per i continenti che non esprimono Consiglieri.

Il **PRESIDENTE** esprime il proprio dissenso dalle affermazioni del consigliere Taddone, non ravvedendo altre soluzioni rispetto all'aumento del numero dei Consiglieri.

Aniello GARGIULO (*Cile*) ritiene che il documento finale della riunione debba esprimere chiaramente la necessità di garantire la rappresentanza territoriale. Al riguardo ritiene che la Commissione potrebbe rivolgere al MAECI la raccomandazione di prevedere almeno due rappresentanti per il Centroamerica.

Evidenzia inoltre l'opportunità di individuare le modalità secondo cui rappresentare i Paesi limitrofi.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che la tabella è predisposta dal MAECI sulla base della legge.

Daniel TADDONE (*Brasile*) ritiene che una soluzione potrebbe consistere nell'elezione di un Consigliere da parte di più Paesi limitrofi.

Il **PRESIDENTE**, concordando con la considerazione testé esposta dal consigliere Taddone, fa presente che la rappresentanza derivante da accorpamenti, o su base continentale, presenta un limite fisico, specialmente in continenti quali l'Asia, ove operano solo due Com.It.Es., e l'Africa.

Informa quindi che l'onorevole Tirelli si unirà a breve ai lavori della Commissione, mentre il senatore Borghese ha comunicato che non riuscirà a partecipare.

Porge infine il benvenuto e il ringraziamento per aver voluto partecipare al direttore generale Vignali, testé collegatosi in videoconferenza, a beneficio del quale riassume brevemente i lavori sin qui svolti.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa preliminarmente che è in atto un grande processo di revisione dell'infrastruttura informatica della Farnesina e di tutte le altre Amministrazioni dello Stato per adattarla a quello che viene definito "perimetro di sicurezza nazionale", consistente in un unico grande sistema proprietario che protegge dagli hackeraggi, il quale dovrebbe anche costituire l'occasione per perfezionare e rendere più intuitive talune piattaforme, tra l'altro con una maggiore velocità. Al riguardo, la Direzione generale sta seguendo sia la revisione del *Fast It* e del *SIFC*, sia il gruppo di lavoro a essa dedicato affinché il prodotto sia esattamente rispondente alle necessità della rete diplomatico-consolare, anche grazie alle segnalazioni pervenute dal CGIE e in particolare dai Consiglieri dell'America Latina. Precisa altresì che lo sviluppo della piattaforma *Prenot@mi* dovrebbe consentire un processo a doppia autenticazione ed è stata particolarmente curata la sicurezza generale; egli stesso ha previsto incontri con tale gruppo di lavoro allo scopo di rendersi personalmente conto della facilità d'uso delle piattaforme e dei miglioramenti apportati. Si dichiara pertanto fiducioso che entro la prossima primavera si disponga del prodotto finito.

Premettendo che, pur non rientrando tra le sue prerogative, è in continuo contatto con la DGRI per quanto riguarda la carenza di organico delle sedi consolari, invita i Consiglieri a porre alla sua attenzione le situazioni maggiormente critiche in termini di rapporto fra risorse umane e utenza.

Esorta infine i presenti a porgli brevi domande che gli consentano di fornire rapidamente risposte ad ampio raggio sui temi all'esame della Commissione.

Daniel TADDONE (*Brasile*) ricorda che nel novembre dello scorso anno i Consiglieri del Brasile hanno richiesto all'Ambasciata d'Italia a Brasilia dati statistici che non sono stati forniti completamente; segnatamente non sono stati specificati, senza una spiegazione, i ricavi realizzati a fronte della voce 7-bis della tabella relativa alle tariffe consolari, concernente la cosiddetta "tassa sulla cittadinanza". Anticipa al Direttore generale che tale richiesta verrà presentata a tutte le sedi dell'area latinoamericana, chiedendogli se sia possibile ottenere un riscontro.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) non ricorda se la richiesta di accesso agli atti sia stata formulata in termini ufficiali utilizzando la pec, coerentemente con il dettato legislativo. Allo stato è pertanto possibile fornire una risposta informale purché siano rese note le ragioni di tale richiesta.

Ciò premesso, precisa che una richiesta del genere estesa a tutte le sedi dell'area comporta un certo carico di lavoro e necessità di organizzazione.

Daniel TADDONE (*Brasile*) precisa che in questa sede l'Ambasciatore d'Italia in Argentina ha parlato di carenza di risorse; tale dichiarazione, ripetuta frequentemente da parte delle autorità diplomatico-consolari, denota una mancanza di trasparenza al riguardo. Di qui la richiesta di dati precisi in merito per comprendere, anche dal punto di vista politico, se sia veritiera l'affermazione secondo la quale sussiste una carenza di risorse, oppure se queste vengano dirottate altrove.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) puntualizza che quando le autorità diplomatico-consolari parlano di mancanza di risorse, generalmente si riferiscono a quelle umane qualificate; il contributo sulle pratiche di cittadinanza, infatti, viene fondamentalmente impiegato per lavori infrastrutturali sulle sedi, acquisto di attrezzature informatiche, applicazioni temporanee di digitatori per progetti specifici, ecc., ma non possono certo essere utilizzati per le assunzioni di personale di ruolo, che rappresenta il principale accorgimento per rispondere a una mole di richieste importanti quali quelle che vengono presentate in America Latina, concernenti i servizi agli italiani e i riconoscimenti di cittadinanza.

Aniello GARGIULO (*Cile*) riferisce che in questa sede si è profuso uno sforzo per giungere a una convergenza, non ancora pienamente compiuta, in merito ai principi fondanti della cittadinanza, come ad esempio la lingua e la cultura italiane; ci si è inoltre interrogati sul ruolo del CGIE nella raccolta dei pareri delle collettività su tale tematica e nella costruzione di una cittadinanza consapevole, che non può prescindere, a suo parere, da una conoscenza di base della lingua e dell'educazione civica italiana.

Chiede pertanto al direttore generale Vignali se la Direzione generale che dirige possa concepire un programma specifico finalizzato a raggiungimento di tale obiettivo, al di là delle direttrici stabilite dal Ministero per la diffusione della lingua e della cultura all'estero. Così facendo, si potrebbe formare, nel volgere di una decina di anni, una generazione più preparata e allo stesso tempo alleggerire il lavoro dei Consolati.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) sottolinea innanzitutto come nella fase attuale il tema della cittadinanza sia trattato a livello eminentemente politico; la DGIT pertanto non entra nel merito delle varie proposte presentate in Parlamento, su cui non esprime alcun parere, limitandosi a fornire dati qualora richiesti.

Ritiene comunque sul piano personale ragionevole la proposta avanzata dal consigliere Gargiulo di legare la cittadinanza a un grande programma culturale e a una sorta di “offensiva linguistica” per promuovere la conoscenza dell’Italia, proponendosi, qualora fosse espressa nel documento finale della Commissione, di trasmetterla alle istituzioni competenti e di approfondire proposte in tal senso anche nell’ambito della DGIT. L’idea, che però dovrà essere tradotta in termini giuridici e nell’ambito del rispetto della parità di trattamento degli aventi diritto, potrebbe consistere nell’agevolare, dal punto di vista temporale, il percorso verso la cittadinanza di coloro che dimostrano una conoscenza della lingua e della cultura italiane.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) segnala al direttore generale Vignali che in America Latina sussiste ancora una disomogeneità delle pratiche consolari e chiede se sia possibile un percorso agevolato nell’ambito delle procedure della piattaforma *Prenotami* per il rinnovo del passaporto per i figli minorenni.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) segnala che le Ambasciate di Brasilia e Buenos Aires riferiscono che le procedure sono già relativamente armonizzate tra le diverse sedi e che le situazioni di emergenza legate ai minori o agli anziani sono già tenute in considerazione. Invita comunque il consigliere PetruzzIELLO a inviargli una nota con un elenco delle situazioni ove ritiene si debba attivare un percorso agevolato.

Il **PRESIDENTE** si assume la responsabilità di smentire quanto riferito dall’Ambasciata di Buenos Aires al Direttore generale; se infatti è vero che sussiste in teoria un’armonizzazione in merito alle procedure prioritarie, nei casi concreti la situazione è ben diversa.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) accoglie la garbata segnalazione del vicesegretario generale Gazzola come un invito ad approfondire il tema. Osserva al riguardo che potrebbe essere sua responsabilità non aver posto la questione alle sedi in maniera dettagliata, invitando i Consiglieri ad aiutarlo a rivolgere loro le richieste in modo corretto.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*) ringrazia il Direttore generale per il suo interessamento in ordine all’elevazione a Consolato generale dello sportello consolare di Montevideo, di cui auspica che il percorso amministrativo avviato si concluda velocemente.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) specifica che il processo è stato avviato, diversamente da altre sedi, a seguito di una proposta formale dell’Ambasciata. Al riguardo, esprime la convinzione che le prospettive siano positive, ma non ravvicinate poiché il percorso amministrativo coinvolge anche la Direzione generale che si

occupa del personale e la decisione deve essere assunta dall'alta dirigenza del Ministero. Nel momento in cui dovrà fornire un parere farà presente che, essendo state condotte analoghe esperienze in Europa, segnatamente a Bruxelles e Madrid, ritiene giusto tener presente una collettività importante come quella dell'Uruguay, più numerosa di quelle citate.

Antonio MORELLO (*Argentina*) invita il Direttore generale ad approfondire il tema relativo all'aggiornamento e messa in sicurezza delle piattaforme *Fast It* e *Prenotami*.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) comunica che è in corso di valutazione con i tecnici informatici il progetto di integrare la piattaforma *Prenotami* in *Fast It* affinché venga prioritariamente utilizzata da chi si registra nel *Fast It*, prevedendo una misura "anti intermediari" mediante la doppia identificazione. Allo scopo, ribadisce che sono state trasmesse ai tecnici alcune riflessioni emerse in sede di Assemblea plenaria del CGIE, segnatamente quelle contenute nel documento elaborato dal consigliere Morello.

Occorre comunque tenere presente che la piattaforma *Prenotami* sconta problemi relativi al fatto che il numero degli appuntamenti che è possibile fissare non è stabilito dal sistema, bensì dall'operatore in funzione delle pratiche che la sede è in grado di evadere.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede se sia corretta l'informazione in base alla quale, a seguito dell'aggiornamento, i Comuni potranno accedere alla piattaforma *Fast It*.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che proprio perché verrà delineato un perimetro informatico di sicurezza nazionale in cui tutti i dispositivi della Pubblica Amministrazione saranno interoperativi, sarà possibile procedere verso l'allineamento delle anagrafi consentendo quindi un dialogo più fluido e coordinato fra Comuni e Consolati.

Il **PRESIDENTE** segnala che il Com.It.Es. del Guatemala ha comunicato l'introduzione di una tassa a carico degli stranieri nel Paese; chiede pertanto al Direttore generale se sia possibile verificare la notizia.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) si riserva di chiedere informazioni al riguardo all'Ambasciata locale, facendo presente che una tassa simile è stata introdotta in Cile.

Il **PRESIDENTE** poiché la comunità in Venezuela versa in gravi difficoltà, chiede che venga fornito il maggior sostegno possibile ai Consolati e all'Ambasciata nel Paese.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) garantisce che non manca e non mancherà il sostegno ai connazionali in stato di bisogno e a quanti stanno incontrando problemi a seguito delle proteste per le elezioni. Sono note nel dettaglio le situazioni critiche relative agli italiani arrestati - molto spesso doppi cittadini - che vengono assistiti anche grazie ad assidui contatti con i familiari.

Prendendo quindi congedo dalla Commissione, augura un buon proseguimento dei lavori.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 11:30, riprendono alle ore 11:45

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che prosegue l'esame del punto all'ordine del giorno concernente la riforma della legge istitutiva del CGIE e la rappresentanza delle comunità dell'area, cedendo la parola al consigliere Gargiulo.

Aniello GARGIULO (*Cile*) esprime l'avviso secondo cui, dati alla mano e non in questa sede, la Commissione dovrebbe elaborare una proposta di accorpamento dei Paesi da rappresentare in seno al CGIE.

Il **PRESIDENTE** registra l'accordo della Commissione sulla possibilità di accorpare i Paesi da rappresentare in seno al CGIE qualora non fosse possibile aumentare il numero dei Consiglieri.

Avverte quindi che si passa all'esame dell'**ultimo punto all'ordine del giorno, concernente "Varie ed eventuali, elaborazione del documento conclusivo e presentazione degli ordini del giorno"**. Cede quindi la parola al consigliere Petruzziello.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) dà lettura della email predisposta dalla Segretaria generale, relativa alle misure previste dalla manovra finanziaria 2025, che sono ritenute dal CdP lesive degli interessi delle comunità all'estero, commentando che tra i temi da ella elencati non è annoverato quello relativo al raddoppio delle tasse per la cittadinanza.

Il **PRESIDENTE** evidenzia come quella di cui il consigliere Petruzziello ha testé dato lettura sia soltanto la proposta di comunicato della Segretaria generale e che i componenti latinoamericani hanno fatto presente la lacuna relativa alle tasse per la cittadinanza; ne è seguita una discussione di carattere meramente procedurale circa l'opportunità di concepire un comunicato specifico sulla questione.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) rileva con favore l'accenno al tema dei pensionati contenuto nella email della Segretaria generale poiché della Commissione continentale non fa più parte alcun esponente di patronato.

Il **PRESIDENTE** segnala al riguardo che in occasione dell'incontro con la comunità sono stati invitati, oltre ai Presidenti dei Com.It.Es., anche gli esponenti dei patronati.

Aniello GARGIULO (*Cile*) osserva come dal dibattito in questa sede sia stato finora trascurato il tema relativo all'assistenza, soprattutto dei connazionali indigenti.

Gerardo PINTO (*Argentina*) segnala che a Lomas de Zamora, su 60 mila iscritti AIRE, risiedono circa 80 connazionali indigenti che ricevono sussidi annuali e che nella circoscrizione opera un ente di assistenza, l'ENITAS, che fornisce sostegno esclusivamente ai 12 nati in Italia.

Antonio MORELLO (*Argentina*) fa presente la questione relativa agli italiani temporaneamente all'estero, che non hanno diritto all'assistenza sanitaria, per i quali occorrerebbe prevedere una copertura.

Il **PRESIDENTE** propone alla Commissione di riunirsi in videoconferenza entro i prossimi quindici giorni per dibattere della questione, raccogliendo l'accordo unanime.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) propone di elaborare un *dossier* sui progetti speciali realizzati dai Com.It.Es. dell'area allo scopo di estendere le buone pratiche.

Il **PRESIDENTE** concorda con la proposta della consigliera Alciati, ripromettendosi di informarne il CdP.

Antonio IACHINI (*Venezuela*) riferisce che sono stati approvati cinque progetti del Com.It.Es. del Venezuela relativi al finanziamento di scuole non paritarie. In ordine all'assistenza sanitaria, comunica che sono in corso di definizione convenzioni con gli ospedali nazionali, in coordinamento con il Consolato.

Il **PRESIDENTE** invita la consigliera Alciati a dare lettura dell'ordine del giorno n. 1 a sua firma.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) dà lettura dell'ordine del giorno n. 1 a sua firma.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti l'ordine del giorno n. 1, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Taddone a dare lettura dell'ordine del giorno n. 2 a sua firma.

Daniel TADDONE (*Brasile*) dà lettura dell'ordine del giorno n. 2 a sua firma.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti l'ordine del giorno n. 2, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Taddone a dare lettura dell'ordine del giorno n. 3 a sua firma.

Daniel TADDONE (*Brasile*) dà lettura dell'ordine del giorno n. 3 a sua firma, precisando che il dato richiesto per ragioni di trasparenza consente anche di avere contezza del numero esatto di cittadinanze di maggiorenni riconosciute per ogni Consolato e di comprendere se rispondano a verità le affermazioni secondo le quali sussiste una mancanza di risorse.

Vengono quindi proposti fuori microfono e approvati emendamenti al testo, che vengono recepiti.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti l'ordine del giorno n. 3 emendato, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Taddone a dare lettura dell'ordine del giorno n. 4 a sua firma.

Daniel TADDONE (*Brasile*) dà lettura dell'ordine del giorno n. 4 a sua firma.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti l'ordine del giorno n. 4, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Taddone a dare lettura dell'ordine del giorno n. 5 a sua firma.

Daniel TADDONE (*Brasile*) dà lettura dell'ordine del giorno n. 5 a sua firma, il cui esame viene accantonato in attesa della riformulazione del testo.

Il **PRESIDENTE** dà lettura degli ordini del giorno nn. 6 e 7, dal contenuto analogo che, posti in votazione, risultano **approvati all'unanimità**.

Porge quindi il benvenuto all'onorevole Tirelli, a beneficio del quale riassume il dibattito svolto in questa sede e lo invita a prendere la parola.

L'on. **Franco TIRELLI** puntualizza che il ministro Tajani ha presentato la proposta di legge sul riconoscimento della cittadinanza, che tra l'altro non è ancora approdata alla Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati, in qualità di Segretario di Forza Italia e non come membro del Governo. Riferisce inoltre di aver affrontato l'argomento anche con altri Parlamentari della maggioranza che non sono d'accordo con tale proposta, rilevando che l'unico aspetto accettabile potrebbe consistere nella previsione del requisito della certificazione linguistica B1 per i richiedenti. Esprime pertanto l'avviso secondo cui la questione sia strumentalizzata a fini elettorali, ma non consiste certamente in un obiettivo del Governo.

Esprime quindi preoccupazione per la misura prevista dalla bozza di legge di bilancio, relativa alla tassa sui ricorsi giudiziari per il riconoscimento della cittadinanza di ogni singolo soggetto, osservando che comporterà ricadute particolarmente in Argentina.

Rileva inoltre che con l'introduzione della Circolare ministeriale n. 43347 del 3 ottobre 2024, relativa alle nuove linee interpretative dettate da recenti sentenze della Suprema Corte di Cassazione in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, anche i figli minori di genitori che hanno rinunciato alla cittadinanza per naturalizzarsi nel Paese di accoglienza seguono automaticamente lo *status* paterno.

Daniel TADDONE (*Brasile*) osserva che la Corte di Cassazione, nei due casi specifici esaminati, ha trascurato di verificare se le mogli di tali cittadini abbiano mantenuto la cittadinanza italiana; in quel caso, infatti, secondo una decisione della Corte Costituzionale del 1975, possono trasmetterla al figlio *iure sanguinis*.

L'on. **Franco TIRELLI** riferisce che giudici e avvocati sostengono che sarà emessa una nuova sentenza della Corte di Cassazione che annullerà la precedente.

Comunica quindi che sta lavorando insieme al senatore Borghese a un emendamento alla legge di Bilancio affinché vengano stanziati maggiori risorse sui capitoli di spesa relativi a Com.It.Es. e CGIE.

Rende inoltre noto di aver affrontato alla Farnesina le questioni relative alle riaperture dei Consolati generali di Montevideo e Santiago del Cile, che registrano il consenso del sottosegretario Silli, con il quale si è incontrato e dovrà incontrarsi ancora per stabilire gli aspetti procedurali.

Si riserva altresì di approfondire le misure previste dalla bozza di legge di Bilancio che penalizzerebbero i connazionali pensionati all'estero. Al riguardo, riferisce che intrattiene ottimi rapporti con la sede INPS di Venezia, deputata al disbrigo delle pratiche del Sudamerica, con la quale i contatti sono continui.

Informa poi che, a seguito dei problemi conseguenti alle elezioni in Venezuela, insieme al senatore Borghese si è attivato per recare aiuto ai connazionali arrestati e sono riusciti, grazie anche all'intervento del MAECI, a individuare una italovenezuelana incarcerata a Maracaibo.

Comunica quindi di aver presentato tre proposte di legge: una per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti delle donne che l'hanno perduta prima del 1948, una per il riacquisto della cittadinanza da parte degli italovenezuelani che l'hanno persa, e una a favore dei cittadini che desiderano acquisire la cittadinanza pur non essendo in possesso della relativa documentazione completa.

Rende anche noto che il cons. amb. De Vita gli ha chiesto di presentare un emendamento alla legge di Bilancio per finanziare con ulteriori 200 mila euro il progetto *Turismo delle radici*, a proposito del quale riferisce di aver partecipato ad alcune manifestazioni in Argentina, che a suo parere si sono svolte con un certo ritardo.

Riferisce di aver collaborato anche con le Regioni Sicilia e Lombardia per favorire il trasferimento *in loco* di personale sanitario dall'America Latina.

Il **PRESIDENTE** ringrazia l'onorevole Tirelli per la sua partecipazione e il suo intervento, assicurando al contempo la massima disponibilità della Commissione a collaborare con i Parlamentari eletti nell'area per perseguire gli obiettivi comuni.

Cede quindi la parola alla consigliera Alciati affinché dia lettura dell'ordine del giorno n. 5 così come riformulato.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) dà lettura del testo dell'ordine del giorno n. 5, a sua prima firma.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti l'ordine del giorno n. 5, che risulta **approvato all'unanimità**.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) osserva come dai lavori della Commissione continentale sia emersa la spinta a essere promotrice della riforma della legge sulla cittadinanza, invitando i Parlamentari eletti in America Latina a supportare tale istanza nelle sedi opportune. In particolare, esprime l'auspicio che sulla tematica si registri una convergenza *bi-partisan*.

L'on. **Franco TIRELLI** comunica di aver promosso un incontro informale con gli eletti all'estero per confrontarsi proprio su una proposta condivisa.

Il **PRESIDENTE** esprime il timore che se l'intera rappresentanza delle collettività all'estero non riesce a farsi parte attiva in merito si corre il rischio di dover subire una "soluzione finale" calata dall'alto di stampo plutocratico. In questo senso, una delle proposte individuate in questa sede consiste nel garantire una corsia preferenziale a quanti si impegnano a raggiungere una cittadinanza consapevole.

Si sviluppa quindi un breve scambio di idee al termine del quale si stabilisce che la bozza di documento finale predisposta dal Presidente verrà rifinita e integrata durante il fine settimana e presentata ai componenti della Commissione il prossimo 28 ottobre.

Il **PRESIDENTE** sospende quindi i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:30, riprendono alle ore 14:45

Alla ripresa, Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti dichiarandosi lieto e onorato di ricevere i Presidenti dei Com.It.Es. e i rappresentanti dei patronati e delle associazioni dell'area, a beneficio dei quali riassume gli aspetti salienti emersi durante il dibattito assembleare.

Maria Eugenia SERRANO (Presidentessa del Com.It.Es. di Lomas de Zamora e Coordinatrice dell'Intercomites Argentina) dà lettura del suo intervento, che si riporta integralmente: "Cari Consiglieri del CGIE:

Riporto le principali conclusioni a cui siamo arrivati i presidenti dei Com.It.Es. considerando le particolarità delle 9 giurisdizioni consolari italiane presenti nel nostro Paese.

In questo senso chiediamo che venga incrementato il numero dei dipendenti di ciascuno consolato, con l'obiettivo di fornire un servizio efficace. In attesa dell'arrivo dei nuovi dipendenti, dobbiamo continuare a lavorare per la nomina dei Viceconsoli per migliorare l'attenzione e dare una risposta al crescente numero di cittadini italiani nel nostro Paese. Su questo devo ringraziare alla rete diplomatica argentina e ai nostri parlamentari, in particolare l'On. Tirelli per l'impegno profuso nelle nomine che già sono state fatte.

In relazione alle procedure consolari, si chiede ancora una volta l'unificazione dei criteri e dei requisiti delle diverse rappresentanze consolari, tramite un coordinamento nazionale, che semplificherà la presentazione della documentazione e il lavoro dei dipendenti. Allo stesso modo, si chiede di proseguire a livello nazionale con la digitalizzazione della documentazione dei diversi consolati in modo di facilitare la gestione dei documenti a livello nazionale e semplificare le procedure.

Inoltre, sebbene la rete consolare ha fatto diverse comunicazioni sulle misure per contrastare gli intermediari che comportino la cancellazione dei 'turni', riteniamo che, per garantire la personalità degli utenti, si devono implementare meccanismi di Doppia autenticazione.

Inoltre, per quanto riguarda il portale dei servizi consolari per Cittadini italiani 'Fast It', abbiamo rilevato che in molti casi risulta una barriera che limita l'accesso agli anziani che hanno bisogno di effettuare procedure attraverso questa piattaforma, al di là delle particolarità di ciascuna procedura. Al di là di questa situazione, devo dire che i Com.It.Es. presenti in Argentina, forniamo i

mezzi e le informazioni necessarie per assistere ogni cittadino italiano nello svolgimento delle proprie procedure e stiamo lavorando in una campagna informativa su questo.

Alla fine per quanto riguarda la Legge Com.It.Es. N°286 del 27/10/2003 - relativa al finanziamento concesso al Com.It.Es., chiediamo che il finanziamento possa essere determinato considerando il numero dei cittadini italiani, l'estensione territoriale e l'attuale realtà socio-economica, per garantire il funzionamento dei nostri Com.It.Es. a beneficio della comunità italiana presente nel nostro Paese.

Grata per la vostra attenzione”.

Segue un dibattito durante il quale gli ospiti dei Com.It.Es. e dei patronati rappresentano le principali criticità emerse nel corso della loro operatività, illustrano le iniziative e le buone pratiche intraprese e avanzano richieste al CGIE, al quale si esprime gratitudine per l'attività dei Consiglieri sui territori. In particolare, si richiede: il supporto al neo-istituito Museo dell'Immigrazione di Buenos Aires, di sensibilizzare i Consolati a una maggiore assistenza ai connazionali, la semplificazione burocratica relativamente alle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza, la trasparenza circa gli aumenti tariffari. In ordine all'assistenza ai cittadini italiani e italoargentini, viene sollecitato un interessamento del Consiglio Generale per esercitare pressioni sull'INPS e su Citibank affinché osservino la convenzione che prevede il pagamento in euro ai pensionati e viene invocata un'azione comune di CGIE e Parlamentari eletti all'estero perché intervengano sul Ministero del Lavoro e sull'INPS per aumentare la vigilanza sull'operato delle banche e sulle procedure adottate dagli istituti di previdenza; si auspica altresì il ripristino dell'assistenza medica e dell'assegno di solidarietà per gli italiani in stato di bisogno.

Viene inoltre dato particolare risalto alle iniziative dei Com.It.Es. connesse alla formazione per una cittadinanza attiva e consapevole come quella, di successo, che ha portato a ottenere che i Consolati dell'Argentina forniscano ai nuovi italiani dettagliate informazioni relative alla rappresentanza, o quella del Com.It.Es. itinerante cui ha dato vita il Comitato di Lomas de Zamora.

Si stabilisce infine di creare un gruppo WhatsApp tra i Consiglieri del CGIE e i rappresentanti dei patronati alla stessa stregua di quanto avviene con i Com.It.Es., allo scopo di mantenere connessi tutti gli attori del sistema Italia.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver ringraziato i presenti per il vivace e costruttivo dibattito svolto, dichiara conclusa la riunione della Commissione continentale America Latina.

I lavori terminano alle ore 16:15